

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA		
PRESCRIZIONI DA OTTEMPERARE PRIMA DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO (PFTE A BASE DI GARA)		
C	1	<p>Nell'ambito del DNSH è stato sviluppato un confronto che favorisce l'attuale impianto. Si chiede di estendere coerentemente l'ACB ad entrambe le ipotesi chiarendone la correlazione con l'Analisi Multicriteria. Allegare alla documentazione PFTE l'intera analisi di sensitività, ora contenuta in parte nel DNSH e limitata al clima. Estendere l'analisi finanziaria alla soluzione DNSH inserendola a valle di quella economica. Inserire tra i costi ed i benefici di mitigazione</p>
C	2	<p>Adeguare la relazione di sostenibilità alla circolare MEF 33/2022 e relative "Linee Guida" Si richiede che prima dell'affidamento la definizione, in coerenza con lo studio di Carbon Footprint presentato, degli elementi e modalità di misurazione, documentazione e rendicontazione delle prestazioni dell'opera in termini di CO2 equivalente per le fasi di trasporto dei materiali fino al cantiere e di realizzazione dell'opera, al fine di consentire all'appaltatore lo svolgimento di suddette attività. Inoltre, si chiede di definire dettagliatamente le iniziative per la riduzione dell'impronta di carbonio oltreché la struttura del presidio di controllo cantieri. Tali azioni si ritengono indispensabili per l'implementazione di un efficace ed efficiente Sistema di Gestione Ambientale e per il controllo puntuale del principio DNSH. La trattazione, articolata all'interno di un apposito documento a corredo della Relazione di Sostenibilità, "Rapporto di Monitoraggio e Rendicontazione delle Prestazioni", dovrà definire almeno: • la composizione ed i requisiti del "presidio di controllo cantieri"; • la cadenza dei monitoraggi; • i parametri oggetto di monitoraggio ed il rispettivo metodo di calcolo; • le iniziative per il contenimento dell'impronta carbonica; • gli obiettivi di riferimento per la valutazione dei parametri monitorati.</p>
C	3	<p>Verificare la presenza di borghi e piccoli comuni in applicazione della L. 158/2017 e del DPCM 23/7/2021 Risulta necessario procedere, prima dell'affidamento dei lavori ad effettuare opportuni approfondimenti progettuali in relazione ai profili architettonici, cromatici e materici delle nuove opere edilizie da realizzare necessarie per incrementare la funzionalità della Stazione di Albacina con particolare riferimento alla passerella aerea di attraversamento delle banchine e delle pensiline, di lunghezza di 70.00 m, a protezione dell'attesa.</p>
C	4	<p>Dalle Considerazioni riportate nel paragrafo precedente, emerge chiaramente che le integrazioni richieste non sono state soddisfatte e che pertanto è necessario realizzare, prima dell'affidamento, approfondimenti su flora, fauna, habitat ed ecosistemi in termini conoscitivi e cartografici. Tutto ciò è essenziale per capire se sarà opportuno effettuare misure compensative e se in termini di DNSH e di VIA si è in grado di rispondere positivamente anche al punto relativo alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi. In sintesi, si chiede: a) Si realizzi una cartografia originale in scala 1:5000 (con sensibilità cartografica coerente) al fine di descrivere il pattern spaziale di comunità e di ecosistemi con evidenziate le specie prevalenti. b) Si documenti la biodiversità floristica, faunistica e vegetazionale mediante censimenti e rilievi fitosociologici e se ne valuti l'importanza mediante confronti con red list nazionali adottate dal MITE e dalle relative società scientifiche relative a flora, fauna, habitat ed ecosistemi. c) Sulla base di questa documentazione si chiede di rivedere la relazione di sostenibilità e le valutazioni relative al DNSH. Relativamente ai richiesti transeiti lineari nelle aree golenali, si prende atto della volontà di realizzarli al più presto e si chiede che siano fatti prima dell'affidamento.</p>
C	5	<p>Con riferimento ai contenuti dell'allegato 4a, nel condividere la generale impostazione progettuale adottata per risolvere le criticità relative alle viabilità NV01 e NVP01 rilevate da questo Consesso nella nota 9299 del 30/9/22, si richiede un ulteriore sforzo progettuale al fine di rendere il nuovo itinerario della SP76, che utilizza la NV04 ed il nuovo ramo stradale compreso tra la NV04 e la sede attuale della SP76, gerarchicamente superiore rispetto alle altre viabilità in progetto. Le intersezioni a "T" infatti, così come impostate, considerano tale itinerario secondario rispetto a quello costituito dall'unione della NV01 e della NVP01, a maggior ragione se le viabilità venissero realizzate tutte con la stessa categoria di strada F (ai sensi del DM 05/11/2001), così come indicato dal progettista. Altrettanto dicasi per la intersezione a "T" ipotizzata ad Est, tra la NV04 e l'attuale SP76. Si ritiene pertanto necessario un ulteriore approfondimento progettuale in tal senso, perché sia gerarchicamente differenziato l'itinerario della SP76 da quello a servizio delle proprietà servite dalla NVP01 e NV01, per esempio adottando categorie di F1 ed F2. A tale scopo potrà anche essere utile riconsiderare l'adozione di intersezioni a "T" lungo l'itinerario, ricercando soluzioni che contengano invece l'inserimento di rotonde, magari di tipo compatto (anziché convenzionali come indicato dal progettista), le quali, pure, sono compatibili con la categoria di strada "F" ai sensi del cap. 4.51 delle Norme allegate al DM 19/04/2006.</p>
C	6	<p>Il sottopasso ferroviario previsto lungo la NV04a dovrà avere luce libera di almeno 5 m (cfr. cap. 4.1.1 delle Norme allegate al DM 05/11/2001) per ovvie ragioni di sicurezza della circolazione sia stradale che ferroviaria oltre che per evitare di porre limitazioni al passaggio di veicoli pesanti che potrebbero creare notevoli alle vicine attività produttive. Si rammenta a tal proposito che per le infrastrutture stradali di nuova realizzazione, qualunque difformità rispetto all'applicazione delle Norme allegate al D.M. 05/11/2001 ovvero al D.M. 19/04/2006, deve essere oggetto di specifica deroga ai sensi dell'art. 13 c.2 del 30 aprile 1992, n.285. Il previsto obbligo da parte dell'esecutore di ripristino delle viabilità ammalorate a causa del passaggio dei mezzi di cantiere, non dovrà essere "eventuale", ma un obbligo effettivo e certo. Il consumo di vita utile di una pavimentazione stradale a causa di un imprevisto ripetersi di passaggi di carichi pesanti è un dato certo, ancorché nella maggior parte dei casi non apprezzabile vivamente (a tale scopo occorrerebbero specifiche misurazioni di campo per valutare l'entità). Dovrà pertanto prevedersi nel Capitolato Speciale d'Appalto una specifica prescrizione che, sulla base dei percorsi di traffico attesi dai mezzi di cantiere sulle pubbliche vie, obblighi l'appaltatore a rinforzo preventivo delle pavimentazioni ovvero, a lavori ultimati, al ripristino della loro piena funzionalità riportandole allo stato ante-operam, anche sulla base di modelli previsionali utili a determinare il danno loro arrecato. Nel caso si opti per intervenire ex post, in alternativa all'uso di modelli previsionali, per definire le caratteristiche dell'intervento si potrà anche ricorrere a specifiche misurazioni di campo ante e post esecuzione dei lavori.</p>
C	7	<p>3) Considerate le elevate pendenze in quasi tutti i bacini minori i casi presi in esame superiori al 15% con valori massimi oltre al 40%, la velocità nello stato canale è certamente superiore a quella stimata in 1.5 m/s, riducendosi di conseguenza il tempo di corruzione a valori di poco superiori a tempi di residenza fuori rete, correttamente stimato in 5-10 minuti. Poiché il tempo di corruzione è stato assunto per tutti i bacini minori (con eccezione del n. 5) pari a 15 min citando un testo che parla di drenaggio urbano con riferimento ad aree pianeggianti. Tale assunzione porta a valori dei contributi specifici pressoché costanti e pari a 10 m³/s/km², anche per bacini che mostrano superfici differenti di 1 ordine di grandezza. Considerate le elevate pendenze dell'asta e del bacino (calcolate e riportate in Tabella 2 della Relazione Idrologica), non si ritiene adeguato in termini di sicurezza delle valutazioni il ricorso fornito e si ribadisce la richiesta di rivalutazione dei tempi di corruzione fatta assumendo valori di velocità nello stato canale coerenti con le caratteristiche morfologiche dei bacini, potendosi realizzare contributi specifici ben maggiori del doppio di quelli assunti.</p>
C	8	<p>2) Si ribadisce quanto precedentemente prescritto nelle richieste di chiarimenti nel seguito riportato. A pag. 42 della relazione idrologica, al termine della sezione EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI SULLE PRECIPITAZIONI, è scritto che: "In particolare, sulla base delle portate incrementate per effetto del cambiamento climatico, si è proceduto a verificare se le opere di attraversamento fluviale e di drenaggio previste in progetto consentano il transito delle portate di riferimento (a pelo libero, senza specifico franco minimo) nell'ipotesi di incremento delle precipitazioni, dedotto dalle proiezioni più cautelative (massimo scenario di emissioni, massima variazione prevista, modello meteo-climatico più gravoso, massimo orizzonte temporale) ad oggi disponibili." Poiché i calcoli sono già stati sviluppati, si chiede di riportare esplicitamente i risultati.</p>
C	9	<p>3) Anche sulla base del riscontro avuto che si ritiene non soddisfacente si ribadisce quanto precedentemente prescritto nelle richieste di chiarimenti nel seguito riportato. In relazione al sottopasso esistente alla "progr. 230-76 LS (o progr. 2+050 di progetto)" (pag. 26 della Relazione Idraulica - Studio idraulico bidimensionale (2D) del Torrente Giano) di cui è previsto il rifacimento (si veda §.2 della stessa Relazione Idraulica) si invita a identificare una soluzione alternativa, perché non è possibile accettare che "il sottopasso esistente SLO1, oggetto di rifacimento (progr. 2+050) continua ad essere interessato dalle acque esondate del T. Giano, come già nello stato ante operam" (pag. 29 della citata Relazione Idraulica).</p>
C	10	<p>4) Anche in mancanza di una chiara esplicitazione di come sia stata valutata nel 2% la probabilità di eventi con Tr>20 anni, si ribadisce quanto precedentemente prescritto nelle richieste di chiarimenti nel seguito riportato. Maggiori e ben più esaustivi dettagli devono essere forniti in relazione alla viabilità provvisoria NV03A, con particolare riferimento ai fenomeni erosivi localizzati che potrebbero realizzarsi durante gli eventi di piena e alle contromisure da adottarsi, atteso che l'intervento si svilupperà con la linea in esercizio</p>
C	11	<p>5) Si ribadisce quanto precedentemente prescritto nelle richieste di chiarimenti nel seguito riportato. Mancano nelle relazioni idrauliche, che devono essere integrate, adeguate considerazioni sulle caratteristiche del materiale d'alveo, sul trasporto solido e sull'impatto dei materiali galleggianti. Al proposito si richiama quanto riportato nella Circolare n. 7 del 21.01.2019 del M.I.T. relativa alle NTC 2018: "nel caso sia da temersi l'ostruzione anche parziale del manufatto da parte dei detriti galleggianti trasportati dalla corrente, è da disporre immediatamente a monte una varca presidiata da una griglia che consenta il passaggio di elementi caratterizzati da dimensioni non superiori alla metà della larghezza del tombino; in alternativa il tombino è da dimensionare assumendo che la sezione efficace ai fini del deflusso delle acque sia ridotta almeno alla metà di quella effettiva. È in ogni caso da garantire l'accesso in alveo ai mezzi necessari per le operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria da svolgere dopo gli eventi di piena". Si ricorda inoltre che l'adozione di protezioni di fondo realizzate con gabbioni o materassi da evitare in presenza di trasporto solido al fondo.</p>
C	12	<p>6) Con specifico riferimento alle due tavole riviste; IROE00R09F2ID0002002B; IROE00R09F2ID0002004C si riscontra quanto segue. Nella tavola IROE00R09F2ID0002002B il profilo energetico post-operam descritto a monte dell'infrastruttura non appare coerente con le il comportamento di una corrente veloce che affronti i due salti di fondo previsti, essendo il processo dissipativo prospettato nella tavola di gran lunga maggiore di quanto possa dedursi dalle indicazioni della letteratura tecnica. Nella tavola IROE00R09F2ID0002004C non trova giustificazione fisica le modifiche sui profili liquidi a monte della S576 tra ante e post-operam, risultando come già detto necessario rivedere completamente l'andamento piano-altimetrico che coinvolge il tombino esistente e quelli immediatamente a valle (IN02 e IN08) allo scopo di evitare il rischio di insufficienza legato al passaggio da corrente rapida a lenta conseguente al mancato allineamento dei manufatti. Di conseguenza per i manufatti di cui si è rivisto il profilo idraulico e per tutte le opere già oggetto di richiesta di chiarimento al punto 6), si ribadisce quanto precedentemente prescritto nelle richieste di chiarimenti nel seguito riportato. Gli attraversamenti con tombino rappresentano una notevole criticità del progetto che richiede nella maggior parte dei casi una particolare attenzione e cura. Questo non solo per i dubbi sulla valutazione delle portate già richiamate ai punti 1) e 2) di queste note e alla totale assenza di considerazioni sul possibile apporto di materiale solido o galleggiante di cui al punto 5), ma anche per le particolari condizioni topografiche e geometriche in cui vanno ad inserirsi assieme alla limitata altezza degli stessi tombini, in alcuni casi non superiore a 1.5 m e addirittura pari a solo 1.0 m per il tombino NI01.</p>
C	13	<p>Entrando nel merito dei casi descritti nella relazione, si osserva che: a) Tombini IN01 e NI06: a parte le evidenti differenze fra la rappresentazione grafica del calcolo riportata in Figura 15 e quanto riportato nella Tavola IROE00R09F2ID0002002A (ad es. diverse lunghezze del tombino, andamento della altezza critica Tavola riportato quale energia), non è possibile non notare l'elevatissima pendenza di approccio del corso d'acqua a IN01 e il disallineamento planimetrico con il successivo NI06. Risulta indispensabile una accurata valutazione dei potenziali fenomeni di colata detritica nello specifico caso, oltre che - ovviamente - rendere coerenti quanto riportato nelle Tavole con la Relazione. b) Tombino IN04: per la sua realizzazione è prevista un'opera provvisoria, dovendo garantire lo smaltimento delle portate durante tutta la durata dei lavori, stimata in 1 anno circa, poiché non è prevista l'interruzione del traffico ferroviario. Non è quindi da prevedersi un eventuale danno ad un cantiere, ma alla tratta ferroviaria in esercizio e, per tale ragione, deve essere fatta valutazioni alquanto diverse. Resta incomprensibile (deve essere chiaramente motivata) la motivazione del mantenimento del tortuoso andamento planimetrico a monte del tombino, mentre risulta variata la quota di scorrimento dello stesso tombino rispetto l'attraversamento originario. c) Tombino IN08 e NI02: il disallineamento planimetrico dei due tombini e di quello esistente della S576 è contrario ad ogni regola del buon costruire considerato anche la portata di qualche rispetto, stimata nella Relazione Idrologica in 11 m³/s e le condizioni di corrente rapida che la prevista sistemazione a gradoni non mitiga di certo.</p>
C	14	<p>7) Si ribadisce quanto precedentemente prescritto nelle richieste di chiarimenti nel seguito riportato. Pur trattandosi di un PFTE, la descrizione fatta nella specifica Tavole delle opere di sistemazioni idraulica è non adeguata. Per quanto riguarda la Tavola dei tipologie per le sistemazioni, si suggerisce di rivederla del tutto, in particolare per quanto riguarda la riprofilatura a gradoni all'ingresso dei tombini idraulici.</p>

C	15	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	8) Si ribadisce quanto precedentemente prescritto nelle richieste di chiarimenti nel seguito riportato. Il calcolo delle portate di drenaggio della piattaforma non possiede il livello di approfondimento tecnico sufficiente a caratterizzare adeguatamente le scelte operate. In merito si evidenzia, che: a) per l'individuazione dello scroscio critico in caso di durate inferiori all'ora, il ricorso alla relazione di Belli, tra l'altro a partire dalla curva di possibilità climatica individuata con procedura di regionalizzazione (VAPI), non sempre è cautelativo; si richiede, quindi, che l'analisi idrologica sia integrata con un calcolo on site che faccia uso dei dati di precipitazione di durata inferiore all'ora raccolti nelle stazioni di Fabriano e San Giovanni, almeno a titolo di confronto; b) non sono presenti calcoli idrologici idraulici che, nell'esplicitare i parametri di dimensionamento delle opere di drenaggio della piattaforma, ne consentano una valutazione dell'efficienza. Si chiede pertanto che, con riferimento alle opere di smaltimento idraulico della piattaforma ferroviaria (sia in rilevato sia in trincea) e stradale, sia data evidenza, in uno con i parametri utilizzati nel calcolo, dei risultati dell'applicazione del modello afflussi deflussi utilizzato (metodo della corrivazione) e delle conseguenti verifiche idrauliche delle opere proposte.
C	16	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	Deve inoltre essere ragionevolmente stimata la capacità di smaltimento dei bauletti drenanti poste sotto i canali di gronda; c) in merito al dimensionamento delle vasche di prima pioggia e al rispetto del criterio di invarianza idraulica, non è chiaro quale siano stati i criteri utilizzati nella loro definizione progettuale (volumi e coefficienti di "afflusso convenzionale"), visto che sia l'art.42 c.7 delle NTA del PTA Marche, sia l'art 10 c.4 della Legge Regionale 22/2011, pur richiamati in relazione, forniscono indicazioni solo in parte coerenti con quanto si è dichiarato in relazione.
C	17	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	Progettare gli interventi oggetto del progetto con riferimento alla classe d'uso IV
C	18	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	Allegare al PFTE un capitolato informativo (linee guida PFTE par. 3.2.11) prima della gara in linea con quanto riportato nell'Annesso 8 alle integrazioni richieste Adeguare il programma lavori specificando i cammini critici e le relazioni di precedenza allegando una relazione esplicitiva in cui evidenziare le scadenze intermedie e finali Istituire una struttura di project management della committenza e descriverne la sua organizzazione nel PFTE prima della sua approvazione. Redigere un piano preliminare per la gestione del progetto che tenga conto anche della norma UNI ISO 31000 e allegarlo al PFTE prima della sua approvazione Prevedere nel Capitolato Speciale d'Appalto una specifica prescrizione che, sulla base dei percorsi di traffico attuati dai mezzi di cantiere sulle pubbliche vie, obblighi l'appaltatore al rinforzo preventivo delle pavimentazioni ovvero, a lavori ultimati, al ripristino della loro piena funzionalità riportandole allo stato ante-operam.
C	19	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	Rivedere gli elaborati di progetto affinché siano pienamente coerenti ai contenuti della Direttiva GEN-BST 001 ed. 2020 del Ministero della Difesa, con particolare riferimento alle Prime indicazioni per il piano di sicurezza e coordinamento (IR0E-00-R-72-PU-SZ0004-001-C) nel quale appaiono persistere alcune indicazioni difformi dai contenuti della citata Direttiva.
C	20	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	Approfondire con ulteriori tavole grafiche (sezioni e dettagli tecnici) in scala di rappresentazione adeguata oltre che con ulteriori foto inserimenti realistici, ripresi da punti di vista strategici, ravvicinati e particolarmente rappresentativi, le interferenze generate dagli interventi previsti in corrispondenza della stazione di Albacina e dell'adeguamento stradale in prossimità del nucleo storico del Molino Vatria. Tali approfondimenti dovranno evidenziare la compatibilità dell'intervento con gli ambiti tutelati.
C	21	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	Inserire il riferimento al D.P.C.M. 14/02/2022 anche nel paragrafo "Archeologia" della Relazione Generale (elaborato IR0E00R05RGM00000001E).
C	22	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	Trasmettere alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona, Pesaro e Urbino, nei termini previsti dall'art. 44, c. 2 del D.L. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 108/2021, lo Studio Archeologico, comprensivo del Progetto delle indagini archeologiche. Si specifica che, nel sottoporre l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016, la competente Soprintendenza potrà richiedere modifiche al piano di indagini proposto, anche prevedendo ulteriori e più approfondite indagini archeologiche preventive e che in caso di rinvenimenti di interesse archeologico nel corso della verifica preventiva dell'interesse archeologico ovvero in corso d'opera, la competente Soprintendenza potrà dettare tutte le opportune prescrizioni finalizzate a garantirne la tutela, che potranno comportare anche modifiche al progetto.
C	23	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	Sottoscrivere con la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio l'accordo di cui all'art. 25, c. 14 del D.Lgs. 50/2016.
C	24	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	Concludere la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prima dell'avvio della procedura di VIA, ai sensi della normativa sopra richiamata. Si specifica che potrà essere rinviata ad una fase successiva l'esecuzione delle indagini archeologiche di seconda fase, laddove quelle di prima fase abbiano permesso di valutare natura, estensione e consistenza di eventuali depositi archeologici rinvenuti. Il progetto dovrà essere modificato e ottimizzato, per quanto attiene alla dimensione e alla posizione delle opere previste (ivi comprese quelle di servizio e complementari, nonché quelle preliminari di organizzazione dei cantieri), in base alle risultanze di detta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, recependo le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza competente nell'ambito della medesima procedura.
C	25	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	Nel progetto di fattibilità tecnico-economica rafforzato per essere base di gara, gli impianti tecnologici da prevedere, cioè sottostazioni elettriche impianti di segnalamento (CTC SCMT), impianti TLC, impianti di trazione elettrica (Cabina TE, Linea di contatto) impianti LFM, impianti meccanici, safety e security, devono essere chiaramente quantificati. Quindi, nelle relazioni tecniche specifiche è necessario riportare in sintesi la costituzione di ciascun sistema, evidenziando il quadro esigenziale e come quest'ultimo venga soddisfatto con l'equipaggiamento previsto e relativo dimensionamento o criterio di scelta. Occorre corredare il PFTE con gli elaborati di schemi elettrici e topologici coerenti con le soluzioni previste. E' necessario poi redigere i Computi Metrici Estimativi e l'elaborato Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici in accordo al D.P.R. 207/2010.
C	26	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	In merito ai tagli di vegetazione e aree boscate e alle opere a verde, si chiede un approfondimento che evidenzi i tagli della vegetazione e delle aree boscate, i ripristini, le opere di mitigazione. Nel complesso il progetto dovrà garantire la maggiore conservazione possibile dell'apparato vegetazionale esistente e il progetto del verde di nuova realizzazione dovrà essere studiato anche rispetto ai caratteri paesaggistici dei luoghi, assicurandone la conservazione degli stessi e possibilmente il loro miglioramento paesaggistico.
C	27	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	L'intervento prevede la demolizione di alcuni immobili e manufatti tecnici storici sottoposti a tutela ope legis ai sensi dell'art. 10 comma 1 del d.lgs. 42/2004. Prima dell'adozione del provvedimento di VIA, per tali beni dovrà essere espletata la Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la quale dovrà dare esito totalmente negativo per gli edifici di cui è prevista la demolizione integrale, affinché sia rispettato il seguente disposto dell'art. 26 comma 2 del d.lgs. 42/2004, "Qualora prima dell'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale si concluda negativamente". Si invita a fornire fin da queste prime fasi procedurali informazioni storiche puntuali, analisi delle strutture e delle caratteristiche costruttive oltre che documentare fotograficamente con immagini generali e di dettagli tutti i singoli beni.
C	28	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	Si rappresenta, inoltre, che questa Soprintendenza si riserva la possibilità di valutare l'interesse artistico, storico, archeologico e etnoantropologico di ulteriori manufatti pubblici e/o privati, oltre a quelli individuati dalla società RFI, in particolare il complesso della Stazione di Albacina, interessati direttamente o indirettamente dal tracciato ferroviario e dalle opere infrastrutturali ad esso correlate. Qualora dalla verifica ex art. 12 del D.Lgs. 42/04 derivi la dichiarazione di interesse culturale dell'immobile, gli interventi sui beni dovranno essere autorizzati ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/04.
C	29	CCLP-IP PPT/PA/12/2022/46/03/11.2022	In merito al progetto di adeguamento e superamento delle barriere architettoniche della Stazione di Albacina, si richiede un maggiore approfondimento progettuale curando in particolare la qualità architettonica degli interventi al fine di garantire il minor impatto possibile delle opere infrastrutturali. Inoltre, per lo specifico caso si richiede l'elaborazione di foto-inserimenti con punto di vista dalle banchine ferroviarie, e anche dagli ambiti circostanti tali da ricomprendere l'area boscata in prossimità della stazione.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA

PRESCRIZIONI DA OTTEMPERARE PRIMA DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO (PFTE A BASE DI GARA)

A	1	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PNRR-FNIEC	<p>1. In merito alla viabilità esterna, dovranno essere eseguite analisi delle sorgenti insistenti sul territorio e interferenti con l'opera proposta secondo quanto previsto dal D.M. 29/11/2000 All. 4 (concorso di concorsualità).</p> <p>2. La valutazione della concorsualità dovrà essere effettuata tenendo in considerazione i vari casi di interferenza delle infrastrutture di trasporto secondo quanto previsto da All. 4 del DM. 29/11/2000 e dovrà essere verificata dall'ARPA Marche.</p> <p>3. A valle del ricalcolo, si richiede il completamento del documento Livelli Acustici in facciata Stato di Fatto, Ante Mitigazioni e Post Mitigazioni, cod: IR0E00R22TTIM0004001B con la definizione, per ogni ricettore, dei livelli di soglia ottenuti nel calcolo della concorsualità ai sensi dell'All. 4 del DM. 29/11/2000 e verificato da ARPA Marche.</p> <p>4. I risultati dei monitoraggi fonometrici in fase di esercizio dovranno essere valutati dall'ARPA Marche che dovrà definire con il Proponente, ove dovessero rilevarsi ulteriori superamenti dei valori limite, malgrado gli interventi di mitigazione acustica, gli opportuni interventi diretti ai ricettori, ai sensi del DM 29 novembre 2000.</p>
---	---	--	--

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA
 RACCOMANDAZIONI PRIMA DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO (PTE A BASE DI GARA)

C	1	C.16.04 Parere N. 12/2022 del 03.11.2022	Poiché il Costo di mitigazione del danno è limitato alla compensazione ambientale e ai costi per il monitoraggio geotecnico, strutturale ed ambientale (rinverdimento, sistemazioni, presidi antirumore, etc.) si raccomanda di inserire nell'ACB quelli di inquinamento idrico, perdita di biodiversità, mutamenti morfologici, paesaggio, ecc., coerentemente con quanto previsto dalla circolare 33/2022 del MEF in materia di DNSH
C	2	C.16.04 Parere N. 12/2022 del 03.11.2022	Si raccomanda di inserire riferimenti a progetti alla rigenerazione urbana esplicitando la realizzazione di azioni in questa direzione anche nell'impostazione dei tavoli di partecipazione pubblica Si raccomanda di approfondire e rivalutare lo studio degli aspetti energetici connessi al fabbricato viaggiatori della stazione al fine di una possibile adozione di dispositivi bioclimatici di tipo passivo che possano rendere la stazione energeticamente indipendente da sistemi meccanici energivori di riscaldamento e raffrescamento.
C	3	C.16.04 Parere N. 12/2022 del 03.11.2022	Nel quadro economico dell'opera, riservare una specifica somma, tra quelle a disposizione, per lo svolgimento delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico compresa tra il 5% e il 15% dei lavori posti a base d'asta, al netto dell'IVA, come previsto al punto 9 delle Linee guida di cui al D.P.C.M. 14/02/2022
C	4	C.16.04 Parere N. 12/2022 del 03.11.2022	Con riferimento alla problematica idraulica evidenziata nell'allegato 4a ed alla paventata possibilità di ridurre la luce netta del sottopasso SLO1 per risolvere i problemi di esondazione del torrente Giano verso le aree a monte del rilevato ferroviario, per le stesse motivazioni espresse a proposito del sottopasso ferroviario lungo la NV04a, si ritiene necessario evitare di limitarne l'altezza libera, ipotizzando a tal proposito di realizzare il rialzo necessario per la sicurezza idraulica di quelle aree all'esterno dell'opera d'arte, ovvero di sopprimerlo e riproporre l'attraversamento stradale del rilevato ferroviario in altra posizione a nord-ovest dell'attuale, più favorevole dal punto di vista idraulico. In merito alle precisazioni sullo studio di traffico contenute nell'allegato 4b, si ritiene che esse non risolvano quanto evidenziato nella nota 9299 del 30/9/22, permanendo i dubbi di questo Consesso circa la utilizzabilità del dato di traffico pesante relativo alla SS76 (peraltro a circa 50 km di distanza dai luoghi d'interesse) per risolvere il problema puntuale della calibrazione delle simulazioni di traffico arte a definire i movimenti veicolari lungo il tratto della SP76 in questione, il quale è peraltro limitrofo a molteplici insediamenti produttivi oltre che alla stessa stazione di Albacina. Sia pertanto considerata la possibilità di eseguire rilievi di traffico specifici lungo l'attuale itinerario della SP76 in modo da assumere maggiore consapevolezza sull'entità del traffico che attualmente utilizza la strada in questione. Se infatti, da un lato tale problematica inizialmente sollevata da questo Consesso risulta superata dalla nuova configurazione proposta per le viabilità NV01 e NVP01, tali studi saranno comunque utili per la verifica funzionale dei nuovi assi e delle intersezioni stradali in progetto.
C	5	C.16.04 Parere N. 12/2022 del 03.11.2022	Inserire fra i criteri per l'OEPV per i successivi livelli di progettazione e dei relativi lavori, l'assegnazione di un punteggio premiale per l'uso dei metodi e strumenti elettronici specifici Inserire valutazioni tecniche in merito alla capacità produttiva, alla gestione dello "stakeholders engagement" e alla struttura organizzativa delle imprese partecipanti alla gara, a cura della Commissione Aggiudicatrice.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI PRIMA DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO (PFTE A BASE DI GARA)

C	1	C.16.18 Param N. 1272032 del 03.11.2022	Poiché l'ACB contenuta nel doc. IR0E00R16RGEF00010018 è richiamata per alcuni elementi nella relazione di sostenibilità, si suggerisce di integrare l'ACB, sostanzialmente tarata sullo studio trasportistico e sui relativi benefici, anche all'analisi socioeconomica e della coesione
C	2	C.16.18 Param N. 1272032 del 03.11.2022	Al termine della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, la Soprintendenza potrà comunque motivatamente sottoporre i lavori a sorveglianza archeologica in corso d'opera, anche in caso di esito negativo di detta procedura.
C	3	C.16.18 Param N. 1272032 del 03.11.2022	Identificare i rischi che si intendono trasferire sull'appaltatore e solo successivamente inserire clausole specifiche nello schema di convenzione.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

A	1	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI PRESERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO Commissione Tecnica PNAB-PRNEC	Per quanto riguarda le opere viarie complementari ed i tratti stradali di nuova realizzazione, con particolare riferimento all'adeguamento stradale provvisorio/definitivo NVOI in prossimità del nucleo storico Molino Vatria, dovranno essere adottate specifiche soluzioni progettuali finalizzate al miglior inserimento ed alla minimizzazione dell'impatto della nuova viabilità con il contesto paesaggistico tutelato. La soluzione definitiva/eseccutiva di progetto, corredata da tavole grafiche (sezioni e dettagli tecnici) in scale di rappresentazione adeguate e fotoinserimenti realistici, ravvicinati e particolarmente rappresentativi, dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza ABAP che, in ottemperanza alla presente prescrizione, potrà fornire ulteriori indicazioni. In riferimento alle interferenze con le aree naturali, le fasce ripariali e gli esemplari isolati di alberi ad alto fusto, andranno previste le necessarie mitigazioni (aggiustamenti e/o spostamenti di tracciato) o compensazioni
A	2	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI PRESERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO Commissione Tecnica PNAB-PRNEC	In merito alla viabilità provvisoria e definitiva, alternativa o sostitutiva a quella esistente, dovranno essere adottate soluzioni progettuali che tengano conto delle reali necessità e condizioni di traffico delle aree attraversate, prevedendo dimensionamenti delle sezioni stradali con caratteristiche di strade locali, al fine di minimizzare il consumo di suolo.
A	3	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI PRESERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO Commissione Tecnica PNAB-PRNEC	In merito al progetto di adeguamento della stazione di Albacina, con particolare riferimento al previsto sovrappasso, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere curate forme, colori e soluzioni tecniche affinché sia assicurata la qualità architettonica della soluzione progettuale e il suo inserimento paesaggistico nel contesto boscato circostante. In particolare dovranno essere utilizzati materiali non riflettenti e delle cromie simili a quelle impiegate nel manufatto viaggiatori esistente. Il progetto definitivo/eseccutivo dovrà essere trasmesso alla competente Soprintendenza ABAP, corredata da tavole grafiche (sezioni e dettagli tecnici) in scale di rappresentazione adeguate e fotoinserimenti
A	4	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI PRESERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO Commissione Tecnica PNAB-PRNEC	Per il manufatto "Tombino S1 Km 0+850" che risulta tutelato "de iure", andranno previsti esclusivamente interventi manutentivi tendenti alla sua conservazione, per i quali andrà presentata richiesta di autorizzazione ai lavori ai sensi degli art. 21 e 22 del D. Lgs. 42/2004, corredata di idonea documentazione progettuale. Qualora in fase di progettazione definitiva/eseccutiva, viceversa, fosse necessaria la demolizione parziale o integrale del citato manufatto, come anche di altri manufatti successivamente individuati, dovrà essere preventivamente presentata istanza per l'espletamento della Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004. La Soprintendenza territorialmente competente si riserva la possibilità di valutare l'interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico di ulteriori manufatti pubblici e/o privati, oltre a quelli individuati dalla società RFI, interessati direttamente o indirettamente dal tracciato ferroviario e dalle opere infrastrutturali ad esso correlate.
A	5	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI PRESERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO Commissione Tecnica PNAB-PRNEC	Dovranno essere minimizzate le interferenze delle piste provvisorie e aree di cantiere con le superfici naturali e con le essenze arboree isolate, specialmente quelle aventi caratteristiche di "alberi monumentali" ai sensi del D.M. 23/10/2014. Le aree temporanee di cantiere e la viabilità provvisoria dovranno essere realizzate con rispetto delle zone di insediamento, limitando il taglio della vegetazione e delle essenze arboree allo stretto indispensabile, prevedendo ove possibile i necessari adeguamenti e aggiustamenti di tracciato, il ripristino a fine lavori del profilo originario dei suoli, la rimozione di manufatti provvisori non più necessari, il ripristino del manto di copertura vegetazionale ante opera e la piantumazione compensativa di nuove essenze. Le piste di cantiere, se possibile, non dovranno essere asfaltate. Al termine dei lavori andranno riportate allo stato ante operam, se non necessarie alla viabilità locale, o comunque dimensionate al reale flusso di traffico.
A	6	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI PRESERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO Commissione Tecnica PNAB-PRNEC	Sia stipulato con la Soprintendenza ABAP l'accordo ai sensi dell'art. 25, c. 14 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per lo svolgimento della verifica preventiva dell'interesse archeologico. L'accordo disciplina, altresì, le forme di documentazione e di divulgazione dei risultati delle indagini mediante l'informatizzazione dei dati raccolti, la produzione di edizioni scientifiche e didattiche e altri modi di diffusione e pubblicizzazione
A	7	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI PRESERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO Commissione Tecnica PNAB-PRNEC	Siano eseguiti, a totale carico della committenza, le indagini geofisiche e i saggi archeologici secondo il piano di indagini approvato dalla Soprintendenza ABAP con nota prot. prot. 14295 del 30/12/22, nel rispetto delle indicazioni ivi contenute, e le cui modalità di conduzione saranno definite tramite il citato accordo da sottoscrivere ai sensi dell'art. 25, c. 14, del D.Lgs. 50/2016, stimando, in termini di quadro economico, il budget necessario alla realizzazione di ulteriori trincee, da posizionarsi sulla base dei risultati di quelle già previste al fine di perimetrare eventuali depositi archeologici intercettati.
A	8	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI PRESERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO Commissione Tecnica PNAB-PRNEC	In caso di ritrovamenti archeologici occorsi nell'ambito delle indagini di cui al precedente punto precedente, la Soprintendenza ABAP potrà richiedere ampliamenti e approfondimenti di indagine e dettare tutte le prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potranno comportare modifiche anche sostanziali al progetto.
A	9	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI PRESERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO Commissione Tecnica PNAB-PRNEC	La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 dovrà necessariamente concludersi prima dell'inizio dei lavori, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere. Ambito di applicazione prescrizioni no. 7-10: Beni Archeologici Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (prima dell'inizio dei lavori) Verifica di ottemperanza: Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino

A	10	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PMRR-PNIEC	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale va modificato in modo da integrare le seguenti prescrizioni.</p> <p>Acque superficiali e acque sotterranee</p> <ul style="list-style-type: none"> •Aggiornare il PMA con l'indicazione di un ulteriore punto di monitoraggio sul fosso Rocchetta, a valle dell'attraversamento ferroviario, a monte della confluenza con il Torrente Giano specificando le metodiche analitiche che verranno utilizzate in fase di monitoraggio. La nuova articolazione dei punti di monitoraggio delle acque superficiali dovrà essere trasmessa al MASE prima dell'avvio delle misurazioni della fase AO unitamente agli esiti dello studio della fauna ittica effettuato nelle condizioni AO in corrispondenza del Fosso della Rocchetta e del Torrente Giano. Il Proponente dovrà limitare il monitoraggio della fauna ittica alle condizioni AO e PO e restituire i dati di campionamento in termini di densità e biomassa e di strutture in classi di età per specie rinvenute. Dovranno inoltre essere specificate le metodiche analitiche che verranno utilizzate in fase di monitoraggio delle acque sotterranee. <p>Aria e Clima</p> <ul style="list-style-type: none"> •Aggiornare il PMA con l'indicazione della durata delle singole campagne di monitoraggio trimestrali durante il corso d'opera ed implementare le attività di monitoraggio della qualità dell'aria volte sia alla ricerca sul particolato degli inquinanti normati dal D.Lgs. n. 155/2010 (Pb, Cd, As e Ni) che alla misurazione dei principali inquinanti (CO, NOx, SO2, BTEX) presso il cantiere e la viabilità ad esso connessa, in prossimità di aree residenziali. <p>Rumore</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del rumore anche nella fase PO (RUF). 2. Il Proponente valuterà e concorderà con ARPA Marche gli eventuali punti di rilevamento finalizzati a verificare gli effettivi impatti acustici dovuti all'esercizio della tratta e accertare l'attendibilità del modello previsionale. 3. Analogamente dovranno essere indicate le opere mitigative da adottare per riportare a norma eventuali superamenti dei limiti normativi in fase di esercizio. 4. Dovranno essere eseguiti i monitoraggi previsti dal Piano per la fase di esercizio, prevedendo la reiterazione dei monitoraggi con periodicità quinquennale. <p>Paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> •Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del Paesaggio anche nella fase CO per il punto PAE01 indicato, al fine di verificare la natura temporanea degli impatti e il rispetto delle indicazioni progettuali inerenti le attività di costruzione per il corretto inserimento dell'opera.
A	11	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PMRR-PNIEC	<p>Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare l'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT). Il PUT rielaborato dovrà includere quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Proponente quantifichi il volume dei materiali provenienti dalle perforazioni profonde e/o dalle attività di scavo con fanghi e li gestisca cautelativamente come rifiuti o in alternativa caratterizzi i materiali in corso d'opera al fine di valutare la conformità ai requisiti di cui all'art. 4 del DPR 120/2017; 2. nelle successive fasi progettuali dovranno essere effettuate, per i siti di deposito intermedio e finale, gli approfondimenti previsti nell'allegato 5 del DPR 120/2017; 3. la valutazione dei volumi di scavo e riporto e gli esiti delle analisi di campioni di suolo prelevati in corrispondenza dei tratti di nuova viabilità; 4. Il Proponente individui, nelle successive fasi progettuali, i siti di deposito finale prediligendo quelli ubicati a minore distanza dall'opera verificando la possibilità di impiego dei materiali per il recupero di zone paesaggisticamente degradate o siti abbandonati; 5. Il Proponente individui, nelle successive fasi progettuali, siti di deposito finale provvisti delle necessarie autorizzazioni fornendo i relativi atti autorizzativi. Si evidenzia che la variazione dei siti di destinazione costituisce, ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera b) del DPR 120/2017 modifica sostanziale al PUT ed è sottoposta alle condizioni di cui all'art. 15 comma 6. <p>Il PUT dovrà essere concordato con l'ARPA Marche e trasmesso al MASE per la sua approvazione prima dell'inizio dei lavori.</p>
A	12	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PMRR-PNIEC	<p>Dovranno essere effettuati approfondimenti in merito a possibili interferenze dell'opera con il pozzo Tronchetti di Albacina in gestione alla Vivaservizi così come evidenziato dall'Arpa Marche (nota ARPAM prot. 211458 del 23/02/2023) acquisendo informazioni in merito all'area di salvaguardia del suddetto pozzo qualora sia stata individuata dalla Regione Marche ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006.</p>
A	13	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PMRR-PNIEC	<p>Il Proponente dovrà modificare l'ubicazione della coppia di piezometri ASO 04 M e ASO 04 V, in relazione alla direzione del flusso di falda della carta idrogeologica presentata, in modo da localizzare il piezometro di monte più a nord o il piezometro di valle più a sud specificando inoltre le metodiche analitiche che verranno utilizzate per la determinazione delle sostanze indicate nel piano di monitoraggio.</p> <p>La nuova ubicazione dei piezometri indicata in planimetria dovrà essere trasmessa al MASE prima dell'avvio dei monitoraggi della fase AO.</p>
A	14	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PMRR-PNIEC	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nella viabilità di cantiere, dove è previsto l'attraversamento del torrente Giano, progettare una soluzione meno invasiva che preveda l'adozione di un ponte temporaneo con appoggi esterni all'alveo, allo scopo di salvaguardare l'integrità dell'ecosistema fluvio-torrentizio. 2. Le opere di trasparenza idraulica (tombini scatoleari) devono possedere caratteristiche che le rendono idonee a favorire l'attraversamento dell'infrastruttura lineare da parte della piccola e media fauna terrestre. 3. Le opere di risagomatura dell'alveo, cementificazione del fondo e eliminazione dell'habitat ripario in corrispondenza dell'attraversamento del corso d'acqua, previste con la sistemazione idraulica IN04 non sono compatibili con la conservazione dell'ecosistema lotico. Le opere devono essere pertanto eliminate e l'attraversamento dovrà prevedere una soluzione a ponte. 4. E anche da eliminare l'invalveazione del tratto di attraversamento del corso d'acqua prevista con la sistemazione IN03. 5. Le superfici boscate permanentemente sacrificate per la costruzione dell'infrastruttura andranno completamente ricostituite in aree da individuare in accordo con la Regione Marche. E inoltre da prevedere un'ulteriore superficie di compensazione da collocare in una configurazione spaziale che incrementi la continuità biotica della rete ecologica. Tutte le superfici suddette dovranno essere definite sulla base dei criteri stabiliti con la metodologia Valutazione Ecologica Compensativa (di cui all'accordo della DGR. 923 del 13/07/2020) ed i relativi progetti concordati con la Regione Marche e le Unioni Montane coinvolte.
A	15	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PMRR-PNIEC	<p>Al fine di eliminare gli impatti ambientali associati alla nuova viabilità, il Proponente dovrà verificare la realizzazione di tratti stradali per contenere ulteriormente gli impatti dovuti al consumo di suolo nell'area di nuova progettazione. Dovrà quindi essere condotta una ulteriore analisi, in cui siano studiate opportune e ragionevoli alternative (sia a livello di tracciato che di standard di sezione tipo) che tengano conto delle caratteristiche del territorio in esame e della domanda di trasporto. Per ognuna delle alternative si chiede, quindi, di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. effettuare una stima del traffico 2. redigere un'analisi costi/benefici 3. riportare i costi finanziari degli interventi 4. effettuare una stima dei possibili effetti ambientali. <p>Infine, riportare anche una tabella riassuntiva in cui siano sintetizzati e messi a paragone gli elementi risultanti dalle suddette analisi, per ognuna delle varianti e per il progetto presentato con le integrazioni.</p> <p>Il Proponente dovrà, altresì, eliminare la viabilità NV04C.</p> <p>La commissione si riserva l'espressione del proprio giudizio sui suddetti aspetti in fase di verifica di ottemperanza.</p>
A	16	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PMRR-PNIEC	<p>Nella successiva fase progettuale è necessario integrare il SIA dell'opera in esame con lo studio di eventuali sopravvenuti impatti cumulativi dei progetti che risulteranno in fase di esecuzione contestualmente al previsto avvio dei lavori di progetto prevedendo, qualora necessarie, le opportune misure di mitigazione, con particolare riferimento al progetto "AN261 - Pedemontana delle Marche - Tratto Fabriano Est (SS 76 Campo dell'Olimo) - Sassoferrato (SP16 Berbentina). Primo stralcio: Fabriano Est - Fabriano Ovest" presentato da Anas.</p>
A	17	Regione Marche	<ul style="list-style-type: none"> •Nella progettazione e nel dimensionamento dei tombini idraulici dovrà essere garantito un sufficiente franco idraulico, atto ad evitare ostruzioni del manufatto. <p>Valutazione sulla documentazione integrativa prodotta</p> <p>Si prende atto di quanto espresso dal proponente, ovvero che tutti i tombini di attraversamento ferroviario/stradale sono stati ristudiati nel PFT+ tali da avere tendenzialmente un grado di riempimento non superiore al 50% dell'altezza utile dell'opera. Qualora non fosse possibile garantire tale franco idraulico, sarà disposta, immediatamente a monte, una griglia che consenta il passaggio di elementi caratterizzati da dimensioni non superiori alla metà della larghezza del tombino.</p> <p>Esito</p> <p>Si rimandano i necessari approfondimenti alle successive fasi progettuali.</p>
A	18	Regione Marche	<p>Dovranno essere indicate le modalità per garantire l'ispezionabilità dei tombini idraulici, sia per le caratteristiche dimensionali che di accessibilità al manufatto, in modo da consentirne un'agevole manutenzione e pulizia.</p> <p>Valutazione sulla documentazione integrativa prodotta</p> <p>Il Proponente evidenzia che al fine di garantire la manutenzione e la pulizia, tutti i tombini presentano un'altezza minima pari a 2m. Tale dimensione consente agli addetti l'ispezionabilità delle opere. Sarà possibile accedere a monte o a valle dei tombini direttamente dalle viabilità adiacenti e/o dagli stradali ferroviari. Tale aspetto sarà approfondito nel PFT+.</p> <p>Esito</p> <p>Si rimandano i necessari approfondimenti alle successive fasi progettuali.</p>

A	19	Regione Marche	<p>•Andrà chiarito come si intende realizzare l'intervento IN04, evitando deviazioni del corso d'acqua con curvature accentuate.</p> <p>Valutazione sulla documentazione integrativa prodotta</p> <p>Il Proponente evidenzia che allo stato attuale il corso d'acqua afferente al tombino IN04 è tombato al di sotto della strada in corrispondenza del sottopasso o meglio il sottopasso era in origine un ponticello idraulico che è stato poi nel tempo adibito ad uso carrabile. Già l'attuale conformazione dell'alveo presenta una curva in corrispondenza dell'attraversamento. L'intervento su IN04 consiste nel realizzare un tombino in cemento armato a sezione scatolare di dimensioni 4.5x4m mantenendo le attuali quote di scorrimento e traslarlo di circa 5m (direzione Albacina) rispetto all'esistente. A monte e a valle dell'opera l'alveo esistente viene rimodellato realizzando una sistemazione idraulica, tenendo anche conto della nuova viabilità NV09. La sistemazione idraulica è a sezione trapezia di base 4.5m e altezza 4m pendenza sponde 1/1. Nel tratto a monte dell'attraversamento si prevede una riprofilatura di circa 140 m. Viene mantenuta la configurazione a "S" del corso d'acqua andando però a realizzare una serie di gradoni di altezza non superiore a 1.50m che consente sia di addolcire le pendenze del fondo dell'alveo sia di limitare le velocità del deflusso nelle sezioni. Per evitare l'erosione del fondo si prevede un rivestimento in massi cementati. A valle dell'attraversamento invece, il raccordo all'alveo esistente avverrà mediante un canale trapezio in massi cementati per una estensione di circa 50m.</p> <p>Esito</p> <p>Si rimandano i necessari approfondimenti alle successive fasi progettuali.</p>
A	20	Regione Marche	<p>•Per aumentare i tempi di corruzione delle acque meteoriche al torrente Giano, in caso di eventi meteorici significativi, si invita il proponente ad un confronto con il Settore Genio Civile Marche Nord al fine valutare l'opportunità di realizzare vasche di laminazione</p> <p>Valutazione sulla documentazione integrativa prodotta</p> <p>Si prende atto di quanto riferito dal Proponente, ovvero che nel PFTF si era assunto di prevedere fossi di guardia, sia ferroviari sia stradali, a dispersione. Per le viabilità, era stato previsto di raccogliere (separatamente) le acque della piattaforma stradale tramite una rete di collettori/caditoie su strada con recapito in vasche di prima pioggia; inoltre era stata prevista una vasca di laminazione presso la stazione di Albacina. Nel PFTF+ si mantiene quanto previsto nella progettazione precedente e sono considerati efficaci, ai fini del rispetto dell'invarianza idraulica, sia i volumi della vasca di trattamento di prima pioggia, che il volume della rete di drenaggio della superficie di progetto stessa (fossi, condotte, ecc). Solo nel caso in cui i volumi da laminare risultassero comunque maggiori di quelli accumulabili nella rete viene calcolato il volume minimo da adottare per il dimensionamento di vasche di laminazione.</p> <p>Esito</p> <p>Si rimandano i necessari approfondimenti alle successive fasi progettuali.</p> <p>Condizione ambientale: Nelle successive fasi progettuali andranno effettuati e condivisi con il Settore Genio Civile Marche Nord gli approfondimenti di cui sopra.</p>
A	21	Regione Marche	<p>Con riferimento alla vegetazione (biomi) interferita o asportata, è necessario valutare adeguatamente le compensazioni anche in relazione al valore ecologico di quanto interferito; a tal fine lo scrivente ufficio si rende disponibile per successivi incontri tecnici finalizzati a chiarire le metodologie attualmente in uso, che possono essere applicate al caso in esame. Valutazione sulla documentazione integrativa prodotta</p> <p>Per quanto riguarda la richiesta di superfici naturali o naturaliformi interefere, si rileva che lo SIA è stato integrato riportando una verifica tra le aree di cantiere e le nuove previsioni di progetto e la vegetazione. È inoltre stato integrato anche il "Dossier Biodiversità" con l'inserimento degli esiti dei rilievi sul campo. Tali superfici sono state considerate un primo calcolo del valore ecologico e potranno essere quindi considerate nel dimensionamento delle compensazioni.</p> <p>Esito</p> <p>Condizione ambientale come approfondito nei tavoli tecnici svolti in fase istruttoria dal proponente, è opportuno che la quantificazione definitiva delle compensazioni e la relativa progettazione vengano effettuate in una fase successiva alla conclusione del procedimento di VIA.</p>
A	22	Regione Marche	<p>E' necessario che venga effettuata la verifica delle interferenze con le piante da abbattere, al fine di prevedere le necessarie mitigazioni (aggiustamenti dei tracciati e delle aree di cantiere) o, come estrema ratio, la compensazione;</p> <p>Valutazione sulla documentazione integrativa prodotta</p> <p>A tale richiesta non appare presente un riscontro nella documentazione presentata. Nel dossier biodiversità c'è l'analisi delle interferenze con gli habitat, ma non con le singole piante. Si sottolinea che la verifica richiesta avrebbe potuto implicare aggiustamenti del tracciato o delle aree di cantiere.</p> <p>Esito condizione ambientale E' necessario che nelle successive fasi progettuali venga verificata l'interferenza con le piante da abbattere, al fine di prevedere le necessarie mitigazioni</p>
A	23	Regione Marche	<p>•In considerazione delle osservazioni in merito alla viabilità di cantiere e alla viabilità sostitutiva, per le soluzioni che verranno proposte si dovrà tenere conto della sensibilità ambientale del contesto, evitando in particolare la realizzazione di nuove infrastrutture nelle aree prossime ai corsi d'acqua;</p> <p>Valutazione sulla documentazione integrativa prodotta</p> <p>La documentazione integrativa prodotta dà atto che le aree e le piste di cantiere sono collocate al di fuori delle aree di esondazione (Tr= 200 anni) del torrente Giano.</p> <p>Inoltre è stata stralciata la viabilità NV03 ed è stato eliminato l'attraversamento del torrente Giano, precedentemente previsto con un ponte Bailey provvisorio; è stata progettata una viabilità alternativa (NV09) che consente di raggiungere i fondi a sud della ferrovia e l'area di stoccaggio D4_AS.03, senza interferire con alcune alberature di alto fusto presenti in loco. A riguardo, si rileva l'incongruenza tra alcuni elaborati facenti parte della documentazione integrativa: Nella Relazione riscontro alla richiesta di integrazioni (elaborato codice IROE00R22RGM0000001A), alle pagine 36 e 37 si fa menzione dell'avvenuto stralcio dal progetto della viabilità NV03, rappresentando su ortofoto la nuova soluzione prevista, che eviterà anche la realizzazione dell'attraversamento del torrente Giano, previsto in precedenza con ponte Bailey provvisorio. Alla pagina 39, le immagini ripropongono invece la precedente pista di cantiere NV03, interferente con le alberature di alto fusto e collegata alla viabilità ordinaria tramite il ponte provvisorio sul torrente Giano. Anche a pagina 40 si fa menzione di un attraversamento provvisorio del torrente, da realizzarsi con un guado costituito da tubi.</p> <p>Negli elaborati di cantierizzazione (Relazione codice IROE00R69RGA0000001C pag 129, pag 196 e planimetria codice IROE00R69P5CA0000001C) è rappresentata la NV03 con l'attraversamento del Giano.</p> <p>Esito</p> <p>condizione ambientale Si prende atto delle modifiche effettuate e si chiede di adeguare in merito gli elaborati di cui sopra.</p>
A	24	Regione Marche	<p>La viabilità in sostituzione del passaggio a livello, sentito il Comune di Fabriano, dovrà essere studiata e dimensionata in relazione alle caratteristiche dei flussi effettivi di traffico, bilanciando costi e benefici ambientali e valutando l'alternativa di realizzare un sottopasso in corrispondenza dello stesso passaggio a livello;</p> <p>Valutazione sulla documentazione integrativa prodotta</p> <p>L'eliminazione del passaggio a livello sulla SP 76 è resa possibile grazie alla progettazione di un nuovo sistema viario, costituito da tre intersezioni a rotatoria e da due nuovi sottopassi della ferrovia, che consentirà di collegare la SP 76, la Pedemontana, il nuovo piazzale di manutenzione di RFI e di accedere ad alcuni borghi/fondi esistenti.</p> <p>Esito</p> <p>Si prende atto delle modifiche effettuate.</p>
A	25	Regione Marche	<p>•Le piste di cantiere, per quanto possibile, non dovranno essere asfaltate e andranno riportate allo stato ante operam al termine dei lavori, se non strettamente necessario alla viabilità locale, e andranno comunque dimensionate al reale flusso di traffico;</p> <p>Valutazione sulla documentazione integrativa prodotta</p> <p>Il Proponente dà atto che il dimensionamento della viabilità di cantiere corrisponderà alle sole esigenze della cantierizzazione e che, trattandosi di occupazioni temporanee, è prevista la restituzione allo stato ante operam.</p> <p>Esito</p> <p>Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente.</p>
A	26	Regione Marche	<p>Presa visione della documentazione prodotta al link https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9325/13680, con particolare riferimento al cap. E.11 POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA" dello Studio di Impatto Ambientale, per la tutela della salute della popolazione si trasmette il presente contributo istruttorio ai sensi L.R. 9/5/2019 n. 11;</p> <p>Considerato che il Proponente dichiara di adottare opportune misure di mitigazione, come specificato nel cap. F MISURE DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE</p> <p>Considerato quanto riportato nel cap. G.1 SINTESI DEI POTENZIALI EFFETTI.</p> <p>Considerato quanto esposto e che il Proponente ha valutato l'impatto sulla salute della popolazione scarsamente significativo, non si hanno osservazioni in merito.</p>
A	27	Regione Marche	<p>In riferimento alla richiesta prot. 0387078 del 03.04.2023 inerente l'intervento in oggetto, verificato che nella documentazione integrativa disponibile non si hanno modifiche al progetto originario, per quanto di competenza di Questa Amministrazione quale Ente proprietario della strada Provinciale n. 76 dal km 19,300 al km 22,100, si riconferma la valutazione già espressa con precedente nota prot. 2426 del 25.01.2023 che si allega alla presente.</p>

A	28	Regione Marche	<p>l'attuale tratto della s.p. 76 compreso dal km 19,300 al km 22,100 non avrebbe più all'inizio il collegamento con la viabilità regionale/nazionale; nel punto finale confluirebbe su strada comunale di collegamento alla frazione Albacina;</p> <p>non sussisterebbero più le condizioni previste dall'art. 2 comma 6 D.L.vo n. 285/92 per l'individuazione quale "strada provinciale" e permanenza nel patrimonio stradale di Questo Ente. Pertanto all'inizio dei lavori dell'intervento del procedimento in oggetto il tratto della strada provinciale n. 76 dal km 19,300 al km 22,100 dovrà cessare dalla nomenclatura di Strada Provinciale e stralciata dal patrimonio stradale della Provincia di Ancona.</p> <p>Per quanto riguarda l'interferenza dell'area di cantiere adiacente la s.p. 46 dal km 5,950 al km 6,250 lato sn, prima dell'inizio dell'utilizzo dovranno essere richieste le autorizzazioni previste dagli artt. 20 e 21 del D.L.vo n. 285/92.</p>
A	29	Commissione Tecnica PNRR-PNIEC Parere n. 3 del 30 novembre 2023	<p>Il Proponente ha richiesto l'avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza alle seguenti condizioni ambientali nn. 12 n. 2, 3, e 4 e n. 14 del parere Commissione CTVA n. 156/2023.</p> <p>La Commissione ritiene ottemperato quanto riportato per il punto 2 e il punto 4 della c.a. nr. 12 del parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 156 del 15 maggio 2023 costituente parte integrante del decreto di compatibilità ambientale n. 346 del 19-07-2023, con le seguenti raccomandazioni: • Punto 2: gli attraversamenti assumano una configurazione più naturaliforme, rispetto a quanto prospettato nel tipologico allegato dal Proponente, volta a favorire la fruizione da parte della fauna, inserendo elementi verdi ed evitando superfici levigate e forme omogenee; • Punto 4: per la rinaturazione dell'alveo deve essere prevista una sezione a V, conformandosi alla geomorfologia dell'area in esame.</p> <p>La Commissione ritiene, altresì, parzialmente ottemperato, in questa fase, quanto riportato al punto 3, in quanto pur presentando il tipologico, il Proponente non ne ha assicurato la realizzazione. Pertanto, tale punto dovrà essere ottemperato nelle fasi progettuali successive. Nella progettazione finale, inoltre, dovrà essere prevista anche una rinaturazione degli imbocchi dell'attraversamento stesso con il ripristino della vegetazione riparia;</p> <p>La Commissione ritiene necessario, infine, che i punti 1 e 5 della c.a. nr. 12 del parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 156 del 5 maggio 2023, costituente parte integrante del decreto di compatibilità ambientale n. 346 del 19-07-2023, siano ottemperate nelle fasi successive.</p> <p>La condizione ambientale n. 14 risulta ottemperata, in quanto, pur non essendo stata svolta l'analisi costi-benefici, le risultanze delle analisi ambientali dimostrano pienamente che le ottimizzazioni presentate in relazione alla viabilità apportano un sostanziale miglioramento rispetto al precedente progetto PFTE, in termini di paesaggio, vincoli, sottrazione di suolo e biodiversità, lasciando inalterati gli effetti su atmosfera, aria, clima e clima acustico.</p>

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA			
PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA			
B	1	Opera di Fattibilità	Si richiede: - di valutare come via alternativa il tracciato nominato "NV01", elaborando una modifica che possa aumentarne la classificazione e il successivo suo collegamento con la SP 76; - di considerare il parere negativo di questo Comune nei riguardi della soppressione del Passaggio a Livello km 229+436.
B	2	Nota di Fattibilità, Sintesi IV	Per l'attività, il vigente NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche prevede, all'art. 20, comma 21, l'esclusione della disciplina degli scarichi dai rischi temporanei di acqua di falda e meteorica in occasione di lavori di ingegneria civile (aggettamenti), a condizione che le stesse acque non vengano a contatto con sostanze che ne alterino la composizione. Se i filassi da aggettamenti sono permanenti, essi vanno autorizzati. Altrimenti, all'art. 42 C.4, viene indicato quali tipologie di acque meteoriche non devono essere autorizzate al fine delle norme in materia di qualità delle acque. In considerazione di quanto sopra, si rende però necessaria una precisa contestualizzazione progettuale degli scarichi (con il supporto della modulistica predisposta e reperibile sul sito istituzionale della Provincia). Si prega pertanto in attesa di conoscere l'esatta tipologia di scarico prodotto, corredata eventualmente da idonea documentazione progettuale, al fine di darne corretta applicazione in termini autorizzativi/procedimentali, con il necessario coinvolgimento dell'ARPA Marche.
B	3	Profilo di Fattibilità, Sintesi IV	Si esprime parere favorevole allo scarico su corpo idrico superficiale per le acque reflue provenienti dal diviamento piazzali delle due aree denominate "posto di manutenzione PM228" e "posto di manutenzione Albacina", con le seguenti prescrizioni: 1. Considerata l'attività svolta nei due piazzali di manutenzione e la natura delle acque in questione, che ai sensi della vigente normativa tecnica regionale risultano assoggettate alla disciplina degli scarichi industriali, si ricorda che il recapito delle stesse in corpo idrico superficiale potrà avvenire solo nel rispetto dei limiti di emissione indicati in tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs 152/2006, colonna relativa allo scarico in acque superficiali. A tal riguardo si prescrive la periodica pulizia delle vasche utilizzate per la raccolta/sedimentazione delle acque, in maniera tale da evitare il continuo riempimento da parte del materiale sedimentato, inoltre ne dovrà essere garantito anche il sistemato svuotamento al fine di assicurarne il corretto funzionamento in occasione di eventi meteorici successivi. Si prescrive l'utilizzo di un "registro delle manutenzioni" dove dovranno essere annotati tutti gli interventi svolti, da rendere disponibile in caso di controlli da parte delle Autorità preposte. 2. Al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dalla normativa, i pozzi di campionamento presenti a valle dei sistemi di trattamento, dovranno essere resi facilmente accessibili alle operazioni di ispezione e prelievo. 3. Si prescrive alla Ditta di dotarsi di un piano di autocontrollo dei suddetti scarichi per tutti i parametri riportati nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs 152/2006. L'esito degli autocontrolli dovrà essere tenuto a disposizione delle Autorità di controllo. L'area circostante al punto di immissione nel corpo idrico superficiale, dovrà essere mantenuta in uno stato tale da garantire e facilitare l'accesso ai luoghi per eventuali controlli da parte delle autorità preposte evitando la crescita spontanea di essenze erbacee ed arboree non prestate. 5. L'impresa è tenuta a comunicare a questa Amministrazione le successive date di collaudo dell'opera. 6. L'impresa è tenuta a comunicare, altresì, ogni successiva variazione di ragione sociale, sede legale, legale rappresentante, responsabile di stabilimento e, preventivamente, ogni successiva variazione o modifica dello stabilimento autorizzato con il presente atto, come disposto dall'art. 124 comma 12 del D.lgs. n. 152/2006
B	4	Nota di Fattibilità, Sintesi IV	Pertanto, in ordine alle funzioni amministrative del vincolo idrogeologico di cui all'art. 7 del R.D. 3267/1923 in capo allo scrivente Settore, si esprime il nulla osta con le seguenti prescrizioni: 1. dovranno essere sempre garantite condizioni di massima stabilità, anche nelle situazioni di maggiore criticità e nelle fasi realizzative intermedie, in modo da escludere, nei terreni vincolati, denudazioni, turbamento alla stabilità e alterazioni al regime delle acque imputabili all'intervento, in osservanza del R.D. 3267/23 e del suo regolamento applicativo di cui al R.D.1126 del 16 maggio 1926. Si ricorda che, a prescindere dalle norme sul vincolo idrogeologico, il progetto dovrà essere comunque giustificato ai sensi del D.M.17/01/2018, prevedendo l'effettivo dimensionamento dei specifici accorgimenti e delle opere di presidio da adottarsi in ragione della modellazione geologico-geotecnica d'ambito; 2. al fine di dare continuità alle previsioni di analisi e di progetto ed attestarne la rispondenza con le condizioni riscontrabili in fase di cantiere nonché di valutare l'esigenza di adottare correttivi e cautele, la Direzione lavori andrà affiancata dal consulente G. eologo e dal consulente Agronomo o Forestale (scritti al rispettivo albo professionale di appartenenza) per le materie di competenza. Invece, in ordine alle funzioni amministrative correlate alla autorizzazione forestale di cui all'art. 12 della L.R. 06/2005 in capo allo scrivente Settore, premesso che configurandosi l'interesse pubblico per l'intervento, il vale a dire configurandosi l'opera pubblica o di pubblica utilità, che rende ammissibile la riduzione di superficie boscata, RFI dovrà: a) determinare la superficie boscata da sacrificare complessivamente per le fasi di cantiere, per le fasi realizzative e quant'altro prevedibile a prescindere dalla loro temporaneità o restituzione. In tal senso la superficie forestale da depauperare dovrà emergere da foto aeree di recente rilievo, in scala leggibile sovrapposte a planimetrie di progetto con riferimenti catastali o geografici (coordinate). b) per gli effetti della D.G.R. 1110 del 12.09.2022, predisporre il progetto esecutivo redatto ai sensi del combinato disposto dell'art. 12 della L.R. 06/2005 ed art.6 della L.R. 71/1997, ai fini della compensazione ambientale, declinata verso un rimboschimento materiale in aree in disponibilità 1/50 declinata verso l'indennizzo monetizzato, necessaria per le interferenze del progetto con il patrimonio forestale. Il calcolo effettivo della compensazione poi dovrà essere eseguito in campo a partire da analisi su Aree di Saggio che distinguano le diverse tipologie di bosco interese ai fini della valutazione delle provvigioni legnose a maturità (ad es.100 anni per qualsiasi tipo di fustaia interferita). Stante l'unitarietà dell'intervento, ai fini dell'autorizzazione che RFI dovrà conseguire, il calcolo della compensazione andrà conteggiato in maniera cumulativa assommando le singole superfici boscate interferibili nelle fasi di cantiere, nelle fasi realizzative e quant'altro prevedibile. In relazione a dette valutazioni e quindi alla determinazione della superficie da compensare rispetto a quelle ridotte, la relazione botanico vegetazionale di progetto dovrà contenere il progetto esecutivo di rimboschimento fattuale o la espresa volontà di monetizzare in assenza di disponibilità dei terreni ovvero entrambe le soluzioni nel caso che i terreni in disponibilità non siano sufficienti. Sembra anche opportuno segnalare che per il computo dell'indennizzo monetizzato, che lo scrivente Ufficio ritiene un elaborato inderogabile e costitutivo del progetto di compensazione ambientale (utile anche al richiedente ai fini dell'individuazione dell'impegno di spesa), RFI dovrà fare riferimento ai Valori agricoli medio - V.A.M. (anche recenti 2022). Nel caso invece, di rimboschimento fattuale RFI dovrà tenere conto anche del deposito cauzionale di una somma commisurata al costo delle opere ovvero una fidejussione bancaria o assicurativa, rapportata al cronoprogramma sui tempi di attuazione del V.A.M. (previsti anche per la produzione), vale a dire deposito cauzionale pari al valore del rimboschimento e di n. 5 anni di cure culturali. Ad ogni modo tutta la documentazione che RFI dovrà produrre, è illustrata nel modulo di domanda scaricabile dal N.S. sito web Vincolo idrogeologico (regione.marche.it) (vedasi lettera e – Autorizzazione alla riduzione di superficie boscata) oltreché elencata dalla normativa sopra richiamata. La riduzione di superficie boscata, previa presentazione della documentazione di settore, comporta inoltre l'esigenza di effettuare un sopralluogo dedicato congiunto con l'Unione Montana ai sensi dell'art. 12 c.1 L.R. 06/2005 che testualmente recita [...] la riduzione di superficie del bosco e la trasformazione dei boschi in altra qualità di coltura sono autorizzate dalla Provincia (N.B. ora Regione – Settore Genio Civile Marche Nord), sentita la Comunità montana (N.B. ora Unione Montana) per gli interventi ricadenti nel proprio territorio [...] ed organizzare con debito preavviso e preferibilmente con la presenza dei progettisti di ciascun settore tematico (Ingegneria e Scienze forestali o affini).
B	5	Profilo di Fattibilità, Sintesi IV	1)l'inizio del tratto NV05 dovrà essere ricordato con l'attuale piattaforma stradale del ponte esistente in termini di ampiezza, di pendenza trasversale e barriere di sicurezza; 2)per quanto riguarda gli sbocchi dei futuri inerti privati (NV05 asse 2 e 3) le condizioni di visibilità sono limitate in quanto il conducente del veicolo in uscita è costretto a compiere una rotazione del capo superiore a 90 gradi, non sono state verificate le distanze di visibilità per l'arresto sulla s.p.a. come richiesto dal D.M. 05.11.2001 punto 5.1.2., situazione aggravata dalla presenza delle barriere metalliche, quindi è necessario rivedere la localizzazione degli stessi; l'ampiezza massima dello sbocco potrà essere di ml. 10.00 in maniera da non generare spazi di manovra; l'art. 45 comma 8 del D.P.R. n. 495/92 prevede una pavimentazione di almeno ml. 50,00; per gli stessi dovrà essere comunicate le generalità dei soggetti interessati della futura concessione allegando relativo atto di assenso; 3)la parte superiore della sovrastruttura stradale, di tutto il tracciato di futura competenza di Questo Ente, dovrà essere composta da fondazione stradale in misto granulare stabilizzato spessore minimo cm. 25 – strato di base in conglomerato bituminoso spessore minimo cm. 10 – strato di collegamento in conglomerato bituminoso spessore minimo cm. 5 – strato di usura in conglomerato bituminoso spessore minimo cm. 4; 4)nei tratti NV05 asse 1 e NV04 asse 1, considerata l'elevata pendenza longitudinale del 8,5% e 7,9 % nonché il tipo di utenza (autorizzati ed autotreni diretti alla cartiera) è necessario che la pavimentazione sia prevista in tappeto di usura antiscivolo SMA; 5)la quota della piattaforma stradale della rotatoria R2 e del sottopasso SLD1 dovrà garantire un sufficiente franco di sicurezza in caso di massima piena del torrente Giano (mediante un puntuale studio della situazione idrologica - idraulica); 6)nelle intersezioni stradali non possono insistere accessi/sbocchi privati (art. 22 comma 10 D.L.Vo n. 285/92) quindi tutte le strade confluiscono dovranno essere a gestione pubblica; 7)lo sbocco sull'attuale s.p. 76, km 200... (lato Fabriano intersezione s.p. 76 NV04 asse 2) dovrà essere chiuso con elementi fisici stabili (recinzioni, marciapiedi, ecc.) quanto compreso all'interno del triangolo di visibilità dell'intersezione ; 8)l'attuale s.p. 76 non è presente alcun limite di velocità quindi quella massima consentita è di 90 km / orari; 9)la segnaletica stradale della limitazione di velocità di 30 km / orari, trattandosi di strade extraurbane, dovrà essere ripetuta dopo le intersezioni stesse; 10)tutta la segnaletica stradale verticale dovrà essere in lamiera di alluminio; 11)diverà essere rivista la localizzazione dello sbocco della NV31 (privato) sulla NV02 (strada provinciale) in concomitanza all'intersezione con la strada comunale in quanto in contrasto con l'art. 22 comma 10 D.L.Vo n. 285/92; 12)diverà essere adeguato / rifatto il ponticello all'inizio del tratto NV02; 13)nel tratto NV02 con spostamento della s.p. 76 verso monte si ha un avvicinarsi ai limiti del sovrastante piazzale/parcheeggio della stazione di servizio della S.S. 76, necessitano idonee opere di contenimento/sicurezza che impediscano ai veicoli utenti dell'impianto (anche mezzi pesanti) di scivolare e/o carambolare sulla provinciale sottostante; 14)trattandosi di strade extraurbane i pali della illuminazione stradale dovranno essere protetti con idonee barriere di sicurezza; 15)diverà essere elaborato e prodotto lo schema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche con percorsi a scorrimento naturale a gravità senza impianti meccanici; 16)le opere a verde (cespugli ed alberi) dovranno rispettare le distanze minime previste dall'art. 26 D.P.R. n. 495/92; 17)diverà essere elaborato e prodotto schema planimetrico con Indicate le future competenze di gestione dei vari Enti, compresa le opere d'arte, illuminazione, regimazione acque, verde ecc. ; per quanto riguarda Questa Provincia l'itinerario di competenza sarà quello espresso nelle premesse, con conseguente declassamento dell'attuale tratto della s.p. 76 compreso dalla rotatoria R1 all' intersezione con NV04 asse 2.
B	6	Nota di Fattibilità, Sintesi IV	in ordine agli aspetti forestali, parere favorevole al differimento alla fase esecutiva, della valutazione della riduzione di superficie boscata e della compensazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 06/2005. Si ricorda che la determinazione della superficie boscata da sacrificare andrà conteggiata cumulativamente sia sull'intera area di progetto e sia per le fasi di cantiere, per le fasi realizzative e quant'altro prevedibile a prescindere dalla loro temporaneità o restituzione. Al raggiungimento della soglia normativa dei 1000 mq. di superficie boscata depauperata, si attiva la compensazione ambientale declinata verso l'indennizzo monetizzato e/o declinata verso un rimboschimento materiale in aree in disponibilità, fattispecie che richiede un progetto esecutivo redatto ai sensi del combinato disposto dell'art. 12 della L.R. 06/2005 ed art.6 della L.R. 71/1997. Ad ogni modo tutta la documentazione che gli aventi titolo dovranno produrre, è illustrata nel modulo di domanda scaricabile dal N.S. sito web Vincolo idrogeologico (regione.marche.it) (vedasi lettera e – Autorizzazione alla riduzione di superficie boscata) oltreché elencata dalla normativa sopra richiamata. La riduzione di superficie boscata, previa presentazione della documentazione di settore, comporta inoltre l'esigenza di effettuare un sopralluogo dedicato congiunto con l'Unione Montana ai sensi dell'art. 12 c.1 L.R. 06/2005 che testualmente recita [...] la riduzione di superficie del bosco e la trasformazione dei boschi in altra qualità di coltura sono autorizzate dalla Provincia (N.B. ora Regione – Settore Genio Civile Marche Nord), sentita la Comunità montana (N.B. ora Unione Montana dell'Esino - Frasassi) per gli interventi ricadenti nel proprio territorio [...] da organizzare con debito preavviso e preferibilmente con la presenza dei progettisti di ciascun settore tematico (Ingegneria e Scienze forestali o affini). In ordine agli aspetti del vincolo idrogeologico di cui all'art. 7 del R.D. 3267/1923, si conferma integralmente il precedente parere del 30.11.2022 prot. 1476100 (che si allega) con le prescrizioni che vengono di seguito richiamate: 1) dovranno essere sempre garantite condizioni di massima stabilità, anche nelle situazioni di maggiore criticità e nelle fasi realizzative intermedie, in modo da escludere, nei terreni vincolati, denudazioni, turbamento alla stabilità e alterazioni al regime delle acque imputabili all'intervento, in osservanza del R.D. 3267/23 e del suo regolamento applicativo di cui al R.D.1126 del 16 maggio 1926. Si ricorda che, a prescindere dalle norme sul vincolo idrogeologico, il progetto dovrà essere comunque giustificato ai sensi del D.M.17/01/2018, prevedendo l'effettivo dimensionamento dei specifici accorgimenti e delle opere di presidio da adottarsi in ragione della modellazione geologico-geotecnica d'ambito; 2) al fine di dare continuità alle previsioni di analisi e di progetto ed attestarne la rispondenza con le condizioni riscontrabili in fase di cantiere nonché di valutare l'esigenza di adottare correttivi e cautele, la Direzione lavori andrà affiancata dal consulente G. eologo e dal consulente Agronomo o Forestale (scritti al rispettivo albo professionale di appartenenza) per le materie di competenza.
B	7	ANAS	1. Dall'esame degli elaborati progettuali si rappresenta il permere di un'interferenza, seppur di modesta entità, relativamente alla medesima viabilità, che potrebbe essere risolta con la realizzazione di un'opera d'arte. 2. Più gravosa risulta l'interferenza tra il progetto "Piedmontana" ANAS e le previsioni di cartierizzazione del progetto di raddoppio PM228-Albacina, in merito alla quale si chiede di individuare soluzioni alternative al fine di contemperare anche le esigenze del progetto ANAS, il cui programma dei lavori potrebbe, in parte, sovrapporsi a quello delle lavorazioni ferroviarie.
B	8	Profilo di Fattibilità, Sintesi IV	Considerato quindi che l'attuale tratto della s.p. 76 compresa dal km 19,300 al km 22,100 non avrebbe più all'inizio il collegamento con la viabilità regionale/nazionale, nel punto finale confluirebbe su strada comunale di collegamento alla frazione Albacina, non sussisterebbero più le condizioni previste dall'art. 2 comma 6 D.L.Vo n. 285/92 per l'individuazione quale "strada provinciale" e permanenza nel patrimonio stradale di Questo Ente. Pertanto all'inizio dei lavori dell'intervento del procedimento in oggetto il tratto della strada provinciale n. 76 dal km 19,300 al km 22,100 dovrà cessare dalla nomenclatura di Strada Provinciale e stralciata dal patrimonio stradale della Provincia di Ancona. Per quanto riguarda l'interferenza dell'arte di cantiere adiacente la s.p. 46 dal km 5,950 al km 6,250 lato rd, prima dell'inizio dell'utilizzo dovranno essere richieste le autorizzazioni previste dagli artt. 20 e 21 del D.L.Vo n. 285/92.
B	9	Nota di Fattibilità, Sintesi IV	PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO Alla approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica ricevuto PRESCRIZIONI GENERALI Gli elaborati del progetto esecutivo dovranno recepire le prescrizioni impartite con il presente parere e dovranno essere consegnati entro 14 g. dopo la validazione del progetto da parte della S.A. (RFI S.p.A. - Direzione Investimenti), al fine di un formale "PARERE FINALE" di accettazione da parte di Viva Servizi S.p.A. Il "PARERE FINALE" di accettazione è finalizzato alla verifica che tutte le "PRESCRIZIONI" impartite da Viva Servizi, con il presente parere CONDIZIONATO, siano state recepite nel progetto esecutivo e/o siano state comunque espresse prima dell'inizio dei lavori. La responsabilità del progetto esecutivo relativamente al rispetto delle normative specifiche vigenti ed alla correttezza dei dati utilizzati per i calcoli eseguiti rimarrà unicamente in capo al progettista che avrà redatto e firmato il progetto esecutivo. Il presente parere non esime la S.A. (RFI S.p.A. - Direzione Investimenti) dall'ottenere, con onere a proprio carico, tutti i nulla-osta, autorizzazioni, permessi, servizi rilasciati da Enti o da terzi necessari per l'esecuzione delle opere di progetto. La S.A. dovrà richiedere le indicazioni sulla presenza di eventuali reti e impianti esistenti ed interferenti con le future lavorazioni mediante formale richiesta a Viva Servizi. L'inizio dei lavori di posa dei sottostanti dovrà essere preventivamente comunicato e concordato con Viva Servizi S.p.A. con almeno 30 giorni di anticipo, rispetto alla data prevista di inizio lavori. Le suddette comunicazioni dovranno essere trasmesse via pec al seguente indirizzo segreteria@pec.vivaservi.it. Nell'esecuzione dei lavori si dovranno adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare danneggiamenti e/o rotture delle tubazioni in esercizio, garantendo in ogni fase l'erogazione delle utenze servite; eventuali interventi che si renderanno necessari per il ripristino del corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico dell'impresa esecutrice. Viva Servizi potrà richiedere, in corso di esecuzione dei lavori inerenti ai servizi gestiti e previsti dal progetto esecutivo, alla S.A. o alla D. L. da esso incaricata, limitate varianti opportune per l'esecuzione a regola d'arte delle opere o al fine di risolvere criticità che potrebbero insorgere successivamente, nel rispetto degli Standard e Specifiche dei materiali della Viva Servizi S.p.A. e delle normative vigenti in materia. Viva Servizi S.p.A. potrà viceversa autorizzare, su richiesta del S.A., o della D. L. da esso incaricata, lievi modifiche e varianti in conformità al progetto approvato ed alla normativa vigente. Su tutte le reti ed impianti di futura gestione che la S.A. andrà ad eseguire direttamente, Viva Servizi effettuerà l'attività di alta sorveglianza mediante un tecnico incaricato e suoi sottoposti; il tecnico incaricato dell'alta sorveglianza e suoi sottoposti, potranno accedere al cantiere in qualunque momento, dopo aver contattato telefonicamente la D. L. incaricata o il responsabile tecnico / capo cantiere della ditta esecutrice e. Qualora l'attività di alta sorveglianza non avvenga per omessa comunicazione di inizio lavori, Viva Servizi S.p.A. si riserva la facoltà di far effettuare, con oneri a carico del S.A., saggi di verifica, collaudi o altri accertamenti, reputati necessari, sui lavori eseguiti e chiederne modifica in caso di esito negativo o non conforme dell'accertamento stesso. La realizzazione dei collegamenti alla rete esistente potrà essere effettuata esclusivamente solo dopo la verifica da parte del tecnico incaricato per l'alta sorveglianza di tutta la documentazione necessaria, che attesti il collaudo e la regolare esecuzione secondo gli elaborati progettuali. Per tutte le tubazioni e/o impianti, configurabili come opera pubblica, che verranno ubicati in proprietà privata dovrà essere stipulato un apposito rogito di servizi per la posa e manutenzione degli stessi a favore di Viva Servizi o del Comune in cui sono ubicate.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

C	1	C.S. n.° 05 Revoca n. 12/2022 del 03.11.2022	Monitorare il rispetto dei livelli dell'occupazione, occupazione giovani e di genere Monitorare gli impatti sulle attività economiche esistenti, con particolare attenzione alle PMI e ai
C	2	C.S. n.° 05 Revoca n. 12/2022 del 03.11.2023	Verificare la presenza di borghi e piccoli comuni in applicazione della L. 158/2017 e del DPCM 23/7/2021 Approfondire il progetto della stazione garantendo l'applicazione dei criteri previsti dal New Bauhaus Report della CE 2022
C	3	C.S. n.° 05 Revoca n. 12/2022 del 03.11.2024	Che sia garantita la completa ispezionabilità delle strutture, in particolare dei loro elementi di dettaglio.
C	4	C.S. n.° 05 Revoca n. 12/2022 del 03.11.2023	Sviluppare la successiva progettazione con l'utilizzo di metodi e strumenti di modellazione informativi di cui al DM 560/17 e 312/21 in conformità a quanto previsto nell'Annesso 9 Effettuare analisi di dettaglio TIPO PERT per l'identificazione delle attività e dei cammini critici nel programma lavori di dettaglio nelle fasi successive di progetto In esecuzione utilizzare metodi e strumenti di modellazione informativa di cui al DM 560/17 e 312/21. Nella gestione utilizzare metodi e strumenti di modellazione informativa di cui al DM 560/17 e 312/21

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA

RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

C	1	C.S. n. 417/2022 del Pretore n. 10/2022 del 08.11.2022	Che sia posta particolare attenzione al piano di manutenzione delle strutture.
C	2	C.S. n. 417/2022 del Pretore n. 10/2022 del 08.11.2022	Inserimento di un set di misure di accelerazione (da prevedere nel QE) che contemplino per le attività critiche un presidio specifico da parte del management di progetto nonché un'organizzazione di cantiere che permetta di procedere in parallelo per le attività ritenute non critiche, anche in considerazione della necessità di assicurare il parziale esercizio delle linee durante il cantiere; Attivazione di azioni di "stakeholders engagement" che possano ridurre i rischi di contenzioso garantendo la massimizzazione dei benefici per il territorio e le comunità locali (raccomandazione).

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA			
OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA			
B	1	Comune di Fabriano	La valutazione della bozza progettuale risponde in modo efficace all'esigenza, già manifestata da questo ente con nota Prot. 8735 del 24/02/2023, di non sopprimere il passaggio a livello km 229+436, ma di trovare una soluzione coerente con le necessità di traffico della SP76 sia in rapporto alle attività produttive insistenti nella zona, sia alle necessità di mobilità dei veicoli a cui è inibito il traffico sulla SS76, sia alle esigenze di una viabilità di emergenza rispetto alla statale. Fermo restando che l'Ente scrivente non intende entrare nel merito delle scelte progettuali legate alle caratteristiche geometriche dei nuovi tratti stradali, preme segnalare che, come evidenziato negli elaborati, l'intervento comporterà l'interferenza non sanabile con una attività produttiva (Viale Le Rose di Giorgi Amorino) per il quale RFI dovrà tenere nella giusta valutazione tutti i principi di indennizzo al fine di consentirne la prosecuzione dell'attività e non danneggiarne in termini economici, sociali e occupazionali la prosecuzione. In relazione al tratto stradale NV1 e NV1A, trattandosi di una infrastruttura di servizio all'attività di RFI per il raggiungimento del piazzale a monte del PM 228, e verificandosi la necessità di trasferire poi, a seguito del completamento dell'opera, l'infrastruttura al comune di Fabriano, si rende necessario progettare il tratto stradale sia in termini geometrici che di finitura della pavimentazione. In modo che possa garantire un adeguato collegamento con la viabilità esistente in prossimità del sottopasso in località Moscano. In conclusione, il Comune di Fabriano intende esprimere parere favorevole rispetto alla proposta progettuale presentata per il superamento del servizio idrico integrato e come tale è l'esclusivo referente per la risoluzione di tutte le specifiche problematiche riguardanti acquedotti e fognature di che trattasi. Parallelamente si raccomanda di tenere nella massima considerazione tutte le opere di mitigazione ambientale dell'intervento che risulta particolarmente oneroso in termini di consumo di suolo.
B	2	Consorzio Gorgovivo	Ricordiamo infatti che il Consorzio Gorgovivo è l'Ente proprietario dei beni del complesso sorgentizio di Gorgovivo, sito in Comune di Serra San Quirico, e delle relative reti di adduzione ai serbatoi comunali. Il Consorzio ha altresì come oggetto l'amministrazione degli impianti e delle reti di distribuzione dell'acqua, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione delle acque reflue nonché degli impianti connessi ed accessori di dette reti e impianti facenti parte del patrimonio assegnato in proprietà indivisa dal Consorzio ai Comuni consorziati e conferenti. Viva Servizi, in forza della Convenzione stipulata con l'Autorità d'Ambito N. 2 Marche Centro Ancona, è il gestore del servizio idrico integrato e come tale è l'esclusivo referente per la risoluzione di tutte le specifiche problematiche riguardanti acquedotti e fognature di che trattasi.
B	3	TRM	Evidenziamo che nelle aree oggetto di intervento insistono dei nostri impianti aerei, i quali potrebbero interferire con i lavori previsti. Prima dell'avvio dei cantieri, è opportuna l'individuazione e la segnalazione in loco (assistenza scavi) dei cavi presenti. Vi invitiamo pertanto a farne preventiva richiesta attraverso il seguente portale: https://oaimprese.telecomitalia.com/portale-imprese/it/PortaleImpresa/Service
B	4	OpereRFI	In merito alla modifica progettuale relativa al progetto di fattibilità tecnico economica in oggetto siamo a comunicare che la stessa non interferisce con l'infrastruttura di proprietà della Scrivente.
B	5	Infratel Italia	In riferimento alla Vs. richiesta PEC del 24/10/2023 e successivo sollecito del 20/11/2023, comunichiamo che la scrivente società di distribuzione gas metano non svolge attività nei comuni di Fabriano e Genga.
B	6	Infratel Italia	In relazione alla Vs. comunicazione di pari oggetto del 28/10/2022, (Vs. prot. RFI NEMI.DIN.DIC/PEC/P/2022/0000225) acquisita con ns. prot. 0066359 del 02/11/2022, si allega procedura per analizzare i tracciati delle infrastrutture in fibra ottica Infratel Italia e per scaricare autonomamente la documentazione di as built delle stesse, in caso di riscontrata interferenza. Si fa altresì presente che dalle verifiche preliminari condotte, nella zona di vostro intervento, non risultano essere presenti cavidotti in gestione Infratel Italia.
B	7	Infratel Italia	In relazione alla Vs. comunicazione di pari oggetto del 20/10/2023, (Vs. prot. RFI VDO.DIN.DIC/PEC/P/2023/0000074) acquisita con ns. prot. 0080856 del 23/10/2023, si allega procedura per analizzare i tracciati delle infrastrutture in fibra ottica Infratel Italia e per scaricare autonomamente la documentazione di as built delle stesse, in caso di riscontrata interferenza. Si fa altresì presente che dalle verifiche preliminari condotte, nella zona di vostro intervento relativa alla nuova viabilità sostitutiva del PL al km 229+436 LV (pk 0+725 di progetto), non risultano essere presenti cavidotti in gestione Infratel Italia.
B	8	Marche Multiservizi	In riferimento alla Vostra richiesta con Prot. n. RFI-VDO.DIN.DIC/PEC/P/2023/0000078 del 24/10/2023 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 13191/23 del 27/10/2023), si informa che la scrivente Società non gestisce alcun Servizio nei territori interessati dalle opere in progetto per cui l'invito a partecipare alla Conferenza dei Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta necessari all'approvazione del progetto deve essere inviato ad altro Gestore.
B	9	Note	ESPRIME NULLA CONTRO alla realizzazione del progetto infrastrutturale, a condizione che nelle successive fasi di progettazione e realizzazione dell'opera siano rispettati i seguenti vincoli: - venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residui bellici, nel rispetto dell'art. 22 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal decreto legislativo n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture (Ufficio B.C.M. del 5° Reparto Infrastrutture in Padova). Una copia del Verbale di Costatazione, rilasciato dal predetto Reparto, dovrà essere inviata anche al Comando Militare Territoriale competente; - siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, al fine della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri, di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 KV; - sia garantito il transito dei mezzi/sistemi d'arma in dotazione alle Forze Armate marcianti in maniera autonoma ovvero caricati sui c.d. "complessi traino" ovvero, in caso di sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri, sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990; - sia osservato il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare. Ove nelle successive fasi di progettazione ed esecuzione vengano apportate varianti che possano interferire con i beni di questa Amministrazione Difesa, il proponente dovrà sottoporre le varianti progettuali individuate allo scrivente e al Comando Militare Territoriale competente per tutte le incombenze di legge. Il presente parere ha una validità di cinque anni dalla data di emissione, entro i quali devono essere avviati i lavori. Superato il predetto termine, il proponente dovrà interessare questa Amministrazione Difesa per l'eventuale emissione di una proroga di validità. Il presente documento è redatto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 334 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66, della Legge 24 novembre 2000, n. 340 e del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383
B	10	Regione Marche Urbanistica	Si comunica che, a seguito della nota di RFI Rete Ferroviaria Italiana pervenuta allo scrivente Settore in data 23/10/2023 (n/s prot. n. 1299139 23/10/2023) R_MARCHE GRM GCMN A), relativa alla trasmissione degli elaborati riguardanti la nuova soluzione progettuale, questa Amministrazione ha avviato l'istruttoria per la verifica di conformità alle prescrizioni ed ai vincoli delle norme e dei piani urbanistici ed edifici ai sensi dell'art. 25 della Legge n. 210/1985. La Giunta Regionale, con Delibera n. 808 del 07/04/97, ha fissato in 60 giorni il termine per la definizione del procedimento; detti tempi decorrono dalla data di ricevimento della documentazione progettuale (23/10/2023) salvo l'interruzione ed il prolungamento di tale termine per una eventuale richiesta di atti integrativi. In base alla L. 241/1990 i soggetti, indicati negli artt. 7 e 9, possono prendere visione degli atti del procedimento ed inviare memorie scritte e documenti, ai sensi dell'art. 10 della stessa Legge 241/1990, presso il Settore Urbanistica, Paesaggio, Edilizia Residenziale Pubblica del Dipartimento Infrastrutture. Territorio e Protezione Civile sito ad Ancona in Via Tiziano 44. (PEC: regione.marche.paesaggioteritorio@emarche.it). In base all'art. 7 della L.R. 44/94 la facoltà di intervenire nel procedimento è ammessa fino a 10 giorni prima della scadenza dei termini per la sua conclusione. Si comunica che il responsabile del procedimento è l'Arch. Alessia Paciarielli (tel. 071/8063430 e-mail alessia.paciarielli@regione.marche.it) - Settore Urbanistica, Paesaggio, Edilizia Residenziale Pubblica. Si informa infine che lo scrivente Settore provvederà a far inserire il presente avvio del procedimento sul prossimo BUR in pubblicazione.
B	11	SMAR	Con riferimento alla Vostra nota del 28/10/2022, Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.
B	12	Provincia di Ancona - Settore IV	"la pratica trasmessa fa riferimento alla problematica della gestione delle acque di origine meteorica di dilavamento della piattaforma ferroviaria e stradale nel tratto ricompreso dal progetto. Nello specifico per la linea ferroviaria sono previsti sistemi di drenaggio costituiti da canalette, embrici e fossi di guardia con recapito ultimo in corpo idrico superficiale. Invece per i nuovi tratti di viabilità sono in progetto sia sistemi di drenaggio che impianti di trattamento per le acque di "prima pioggia", prima del recapito delle stesse in corpo idrico superficiale. Tali scarichi, costituiti dalle acque di dilavamento della piattaforma stradale e ferroviaria, così come dichiarato nella documentazione trasmessa rientrano nelle casistiche previste al comma 4 dell'art.42 delle NTA regionali contenute nel Piano di Tutela regionale. In aggiunta a quanto sopra, da progetto è prevista la regimazione anche delle acque di dilavamento di due aree destinate all'attività di manutenzione, denominate "posto di manutenzione di PM228" e "posto di manutenzione di Albacina" che al contrario, in considerazione del tipo di attività svolta all'interno dei piazzali stessi, rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni previste ai commi 1 e 2 dell'art.42 delle NTA sopra menzionate In corrispondenza delle due aree di manutenzione è prevista la realizzazione di reti di drenaggio delle acque complete di vasche di prima pioggia, denominate rispettivamente "VPP4" e "VPP5", per il trattamento del quantitativo di acque di dilavamento pari alla prima pioggia. Sulla base delle informazioni riportate nella documentazione trasmessa tali vasche, costituite principalmente da una sezione iniziale di accumulo e sedimentazione primaria con sistema dislocatore statico a valle, risultano dimensionate secondo quanto richiesto al comma 7 dell'art.42 delle vigenti NTA regionali. A valle di tali sistemi è prevista la presenza di pozzetti per il campionamento delle acque trattate prima del successivo recapito in corpo idrico superficiale.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

C	1	C.S. n. 43/2022 del Pretore n. 10/2022 del 08.11.2022	Integrare i costi stimati con quelli di progetto Circular Economy
C	2	C.S. n. 43/2022 del Pretore n. 10/2022 del 08.11.2022	Prevedere nella elaborazione del quadro economico finale somme a disposizione per il trattamento dei rischi e per la gestione dei rischi residui in modo congruo con le analisi e le valutazioni di rischio raccomandate;

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA

PRESCRIZIONI PER FASE REALIZZATIVA

A	1	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	<p>La compensazione ed il reintegro dell'apparato arbustivo ed arboreo dovranno essere realizzati mediante la piantumazione di essenze autoctone, disposte in modo naturale e tenendo conto anche dell'andamento del terreno, e dovranno essere assicurati e verificati l'attecchimento e l'efficacia della compensazione e reintegri nel tempo.</p> <p>Ambito di applicazione prescrizioni no. 5-6: Beni Paesaggistici</p> <p>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (Progettazione definitiva/esecutiva) e CORSO D'OPERA</p> <p>Verifica di ottemperanza: Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino</p>
A	2	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	<p>Tutti i lavori che comportano scavo, movimentazione terra e/o alterazione dei livelli di campagna (ivi compresi quelli relativi alle opere complementari e di cantiere) dovranno essere sottoposti a sorveglianza archeologica continua da parte di personale qualificato, i cui nominativi e relativi CV dovranno essere preventivamente trasmessi alla Soprintendenza ABAP.</p>
A	3	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	<p>La documentazione archeologica relativa alle attività di sorveglianza archeologica di cui al precedente punto 11 dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza ABAP anche in caso di esito negativo; la documentazione da produrre e le modalità e i termini di consegna saranno concordate con la stessa Soprintendenza.</p>
A	4	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	<p>In caso di ritrovamenti archeologici occorsi nell'ambito delle attività di cui al punto 11, la Soprintendenza ABAP potrà richiedere ampliamenti e approfondimenti di indagine e dettare tutte le prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potranno comportare modifiche anche sostanziali al progetto.</p>

A	5	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	<p>14. Resta in ogni caso fermo il rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e si ribadiscono i disposti stabiliti dagli artt. 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.</p> <p>Ambito di applicazione prescrizioni no. 7-14: Beni Archeologici Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA Verifica di ottemperanza: Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino</p>
A	6	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale va modificato in modo da integrare le seguenti prescrizioni.</p> <p>Acque superficiali e acque sotterranee</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornare il PMA con l'indicazione di un ulteriore punto di monitoraggio sul fosso Rocchetta, a valle dell'attraversamento ferroviario, a monte della confluenza con il Torrente Giano specificando le metodiche analitiche che verranno utilizzate in fase di monitoraggio. La nuova articolazione dei punti di monitoraggio delle acque superficiali dovrà essere trasmessa al MASE prima dell'avvio delle misurazioni della fase AO unitamente agli esiti dello studio della fauna ittica effettuato nelle condizioni AO in corrispondenza del Fosso della Rocchetta e del Torrente Giano. Il Proponente dovrà limitare il monitoraggio della fauna ittica alle condizioni AO e PO e restituire i dati di campionamento in termini di densità e biomassa e di strutture in classi di età per specie rinvenute. Dovranno inoltre essere specificate le metodiche analitiche che verranno utilizzate in fase di monitoraggio delle acque sotterranee. <p>Aria e Clima</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornare il PMA con l'indicazione della durata delle singole campagne di monitoraggio trimestrali durante il corso d'opera ed implementare le attività di monitoraggio della qualità dell'aria volte sia alla ricerca sul particolato degli inquinanti normati dal D.Lgs. n. 155/2010 (Pb, Cd, As e Ni) che alla misurazione dei principali inquinanti (CO, NOx, SO2, BTEX) presso il cantiere e la viabilità ad esso connessa, in prossimità di aree residenziali. <p>Rumore</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del rumore anche nella fase PO (RUF). 2. Il Proponente valuterà e concorderà con ARPA Marche gli eventuali punti di rilevamento finalizzati a verificare gli effettivi impatti acustici dovuti all'esercizio della tratta e accertare l'attendibilità del modello previsionale. 3. Analogamente dovranno essere indicate le opere mitigative da adottare per riportare a norma eventuali superamenti dei limiti normativi in fase di esercizio. 4. Dovranno essere eseguiti i monitoraggi previsti dal Piano per la fase di esercizio, prevedendo la reiterazione dei monitoraggi con periodicità quinquennale. <p>Paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del Paesaggio anche nella fase CO per il punto PAE01 indicato, al fine di verificare la natura temporanea degli impatti e il rispetto delle indicazioni progettuali inerenti le attività di costruzione per il corretto inserimento dell'opera.
A	7	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	<p>Ove si registrino livelli superiori ai limiti normativi, dovranno essere previste reti antipolvere in presenza di ricettori in cui si rileva la presenza umana e nelle aree naturali vulnerabili.</p> <p>Si rappresenta che, nel caso in cui vengano realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità, dovranno essere implementate opportune regole comportamentali e di sicurezza atte a favorire l'ottimizzazione del traffico veicolare e la salvaguardia delle Componenti Atmosfera, Rumore e Popolazione e Salute Umana.</p>

A	8	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	<p>Dovranno essere definiti con esattezza gli additivi che si prevede di utilizzare per la realizzazione dei pali profondi, specificando le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche degli stessi. In ogni caso dovranno essere utilizzati fluidi di perforazione biodegradabili che non riducano la permeabilità nelle formazioni litologiche interessate.</p> <p>Le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche degli additivi dovranno essere validate da ARPA Marche.</p>
A	9	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	<p>Il Sistema di Gestione Ambientale relativo alle attività di cantiere, predisposto dall'Appaltatore secondo quanto previsto dal Progetto Ambientale di Cantierizzazione, deve prevedere procedure operative che individuino le metodologie da utilizzare in cantiere per ridurre il rischio di accadimenti di situazioni di emergenza e mitigarne gli effetti.</p> <p>Il Piano di Controllo e Misurazioni Ambientale previsto dal Sistema di gestione Ambientale delle attività di cantiere e dovrà essere soggetto alle azioni di auditing interno ed esterno e coordinato con il Progetto di Monitoraggio Ambientale.</p>
A	10	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	<p>Per i cantieri dovranno essere utilizzate macchine operatrici conformi alla direttiva europea 2000/14/CE e dovrà essere richiesto ai comuni interessati il nullaosta per le attività temporanee di cantiere, eventualmente in deroga ai limiti normativi, come prescritto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, articolo 6, comma 1, lettera h) e Art. 16 della Legge Regionale n. 28 del 14/11/2001.</p> <p>Le modalità di richiesta (comprendenti dei tempi da rispettare tra la richiesta di deroga e l'apertura del cantiere) sono state esplicitate nel parere emesso da ARPAM (Linee Guida della LR n. 28/2001, emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003, pubblicate sul BUR n. 62 del 11/07/03, e nel Regolamento Acustico Comunale) ed è a queste che il Proponente dovrà attenersi.</p> <p>Dovrà inoltre essere predisposto il Piano di monitoraggio acustico per la fase di cantiere da concordare con ARPA Marche.</p> <p>Il Piano di monitoraggio, per la fase di cantiere, dovrà prevedere, in caso di eventuali superamenti dei limiti normativi o delle eventuali prescrizioni comunali poste in fase di nullaosta, l'indicazione delle azioni da porre in essere per la loro mitigazione attraverso interventi su orari, sulla contemporaneità delle lavorazioni rumorose o predisponendo la posa di barriere provvisorie, ecc..</p> <p>Dovranno essere eseguiti i monitoraggi previsti dal Piano per la fase di cantiere.</p>
A	11	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	<p>Considerando la presenza di diversi ricettori, residenziali e non, situati a ridosso delle aree di lavoro, risulta necessario presentare uno Studio e le dichiarazioni che garantiscano, oltre ad un adeguato monitoraggio nelle varie fasi dell'opera, l'individuazione e l'adozione degli interventi e soluzioni atti a contrastare tale situazione.</p>
A	12	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale va modificato in modo da integrare le seguenti prescrizioni.</p> <p>Acque superficiali e acque sotterranee</p> <ul style="list-style-type: none"> •Aggiornare il PMA con l'indicazione di un ulteriore punto di monitoraggio sul fosso Rocchetta, a valle dell'attraversamento ferroviario, a monte della confluenza con il Torrente Giano specificando le metodiche analitiche che verranno utilizzate in fase di monitoraggio. La nuova articolazione dei punti di monitoraggio delle acque superficiali dovrà essere trasmessa al MASE prima dell'avvio delle misurazioni della fase AO unitamente agli esiti dello studio della fauna ittica effettuato nelle condizioni AO in corrispondenza del Fosso della Rocchetta e del Torrente Giano. Il Proponente dovrà limitare il monitoraggio della fauna ittica alle condizioni AO e PO e restituire i dati di campionamento in termini di densità e biomassa e di strutture in classi di età per specie rinvenute. Dovranno inoltre essere specificate le metodiche analitiche che verranno utilizzate in fase di monitoraggio delle acque sotterranee. <p>Aria e Clima</p> <ul style="list-style-type: none"> •Aggiornare il PMA con l'indicazione della durata delle singole campagne di monitoraggio trimestrali durante il corso d'opera ed implementare le attività di monitoraggio della qualità dell'aria volte sia alla ricerca sul particolato degli inquinanti normati dal D.Lgs. n. 155/2010 (Pb, Cd, As e Ni) che alla misurazione dei principali inquinanti (CO, NOx, SO2, BTEX) presso il cantiere e la viabilità ad esso connessa, in prossimità di aree residenziali. <p>Rumore</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del rumore anche nella fase PO (RUF). 2. Il Proponente valuterà e concorderà con ARPA Marche gli eventuali punti di rilevamento finalizzati a verificare gli effettivi impatti acustici dovuti all'esercizio della tratta e accertare l'attendibilità del modello previsionale. 3. Analogamente dovranno essere indicate le opere mitigative da adottare per riportare a norma eventuali superamenti dei limiti normativi in fase di esercizio. 4. Dovranno essere eseguiti i monitoraggi previsti dal Piano per la fase di esercizio, prevedendo la reiterazione dei monitoraggi con periodicità quinquennale. <p>Paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> •Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del Paesaggio anche nella fase CO per il punto PAE01 indicato, al fine di verificare la natura temporanea degli impatti e il rispetto delle indicazioni progettuali inerenti le attività di costruzione per il corretto inserimento dell'opera.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA

PRESCRIZIONI PER FASE REALIZZATIVA

C	1	C.S.L.L.P.P. Parere N. 12/2022 del 03.11.2022	Porre costante attenzione al rispetto dei tempi per l'attivazione dell'esercizio
C	2	C.S.L.L.P.P. Parere N. 12/2022 del 03.11.2023	In esecuzione utilizzare metodi e strumenti di modellazione informativa di cui al DM 560/17 e 312/21.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA

RACCOMANDAZIONI PER FASE REALIZZATIVA

C	1	C.S.L.L.P.P. Parere N. 17/2022 del 03.11.2022	<p>Monitorare il rispetto dei livelli dell'occupazione, occupazione giovani e di genere. Monitorare gli impatti sulle attività economiche esistenti, con particolare attenzione alle PMI e ai mutati costi energetici.</p>
C	2	C.S.L.L.P.P. Parere N. 12/2022 del 03.11.2023	<p>Attivare un monitoraggio specifico delle attività ritenute critiche ai fini del rispetto dei tempi e definizione di milestones intermedi per il loro monitoraggio.</p>

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA

RACCOMANDAZIONI PER FASE REALIZZATIVA

C	1	C.S.LL.PP.PP.Parere N. 1/27/2022 del 03.11.2022	Documentare e tenere sotto controllo tutti i rischi individuati nella fase di pianificazione.
C	2	C.S.LL.PP.PP.Parere N. 1/27/2022 del 03.11.2023	A premessa della fase di esecuzione si suggerisce di promuovere una riunione di coordinamento con il 10° Reparto Infrastrutture dell'Esercito, competente per territorio ai sensi della Direttiva GEN-BST 001 ed. 2020.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA			
PRESCRIZIONI IN FASE DI GESTIONE DELL'OPERA			
A	1	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e Post-Operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MASE e all'Arpa Marche, con le periodicità che saranno individuate ai sensi della condizione n. 1 o, in assenza di specifiche indicazioni, con periodicità semestrale
A	2	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	Si richiede che lo studio di impatto acustico in fase di esercizio sia eseguito correttamente verificando i risultati ottenuti dall'indagine fonometrica nei periodi diurni e notturni. L'attendibilità delle valutazioni, i risultati delle misurazioni e delle modellizzazioni, nonché i criteri per l'individuazione dei ricettori e delle postazioni di misura dovranno essere convenute con l'Arpa Marche, così come la risoluzione di eventuali criticità che emergeranno. Nel caso di superamenti in fase di esercizio, si dovranno implementare idonee misure mitigative fino al conseguimento del rispetto dei limiti di legge. Inoltre, le stime dovranno riguardare anche le infrastrutture viarie che saranno realizzate (NV01, NOV02 e NV03). Il Piano di monitoraggio dell'opera sarà adeguato di conseguenza e concordato con ARPA Marche.
A	3	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC	Il Progetto di Monitoraggio Ambientale va modificato in modo da integrare le seguenti prescrizioni. Acque superficiali e acque sotterranee •Aggiornare il PMA con l'indicazione di un ulteriore punto di monitoraggio sul fosso Rocchetta, a valle dell'attraversamento ferroviario, a monte della confluenza con il Torrente Giano specificando le metodiche analitiche che verranno utilizzate in fase di monitoraggio. La nuova articolazione dei punti di monitoraggio delle acque superficiali dovrà essere trasmessa al MASE prima dell'avvio delle misurazioni della fase AO unitamente agli esiti dello studio della fauna ittica effettuato nelle condizioni AO in corrispondenza del Fosso della Rocchetta e del Torrente Giano. Il Proponente dovrà limitare il monitoraggio della fauna ittica alle condizioni AO e PO e restituire i dati di campionamento in termini di densità e biomassa e di strutture in classi di età per specie rinvenute. Dovranno inoltre essere specificate le metodiche analitiche che verranno utilizzate in fase di monitoraggio delle acque sotterranee. Aria e Clima •Aggiornare il PMA con l'indicazione della durata delle singole campagne di monitoraggio trimestrali durante il corso d'opera ed implementare le attività di monitoraggio della qualità dell'aria volte sia alla ricerca sul particolato degli inquinanti normati dal D.Lgs. n. 155/2010 (Pb, Cd, As e Ni) che alla misurazione dei principali inquinanti (CO, NOx, SO2, BTEX) presso il cantiere e la viabilità ad esso connessa, in prossimità di aree residenziali. Rumore 1. Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del rumore anche nella fase PO (RUF). 2. Il Proponente valuterà e concorderà con ARPA Marche gli eventuali punti di rilevamento finalizzati a verificare gli effettivi impatti acustici dovuti all'esercizio della tratta e accertare l'attendibilità del modello previsionale. 3. Analogamente dovranno essere indicate le opere mitigative da adottare per riportare a norma eventuali superamenti dei limiti normativi in fase di esercizio. 4. Dovranno essere eseguiti i monitoraggi previsti dal Piano per la fase di esercizio, prevedendo la reiterazione dei monitoraggi con periodicità quinquennale. Paesaggio •Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del Paesaggio anche nella fase CO per il punto PAE01 indicato, al fine di verificare la natura temporanea degli impatti e il rispetto delle indicazioni progettuali inerenti le attività di costruzione per il corretto inserimento dell'opera.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA

PRESCRIZIONI IN FASE DI GESTIONE DELL'OPERA

C	1	C.S.LL.PP Parere N. 12/2022 del 03.11.2022	Monitorare gli effetti positivi dichiarati nella valutazione socio-economica secondo la tempistica PNRR
C	2	C.S.LL.PP Parere N. 12/2022 del 03.11.2022	Si raccomanda la condivisione tempestiva dei report di monitoraggio relativi alle fasi di trasporto dei materiali e realizzazione dell'opera all'Autorità competente in materia.
C	3	C.S.LL.PP Parere N. 12/2022 del 03.11.2022	Nella gestione utilizzare metodi e strumenti di modellazione informativa di cui al DM 560/17 e 312/21.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA - RADDOPPIO PM 228 - ALBACINA

RACCOMANDAZIONI IN FASE DI GESTIONE DELL'OPERA

C	1	C.S.LL.PP Parere N. 12/2022 del 03.11.2022	Verificare la congruenza degli impatti dichiarati sulla stabilizzazione dell'occupazione, occupazione giovani e di genere
C	2	C.S.LL.PP Parere N. 12/2022 del 03.11.2022	Che siano effettuati con scrupolo e attenzione i controlli periodici delle strutture e sia effettuata con regolarità la manutenzione dell'opera.